



Irinushka

***ARTICOLI di VOLODIA***



“... Ma non respiro il passato e non sogno il futuro...” .....	1
“Toglietevi pure le bende nere!” .....	7
“Io respiro, e perciò io amo! Io amo e perciò io vivo!” .....	13
Il mondo non c'è, ma potrebbe esserci... .....	21
“Il brusio si è spento. Sono uscito sul palcoscenico, appoggiandomi allo stipite della porta...” .....	29
“Il bosco è andato e il panorama si sta espandendo...” .....	39



[Volodia](#)

9 Aprile 2015

Vorrei inaugurare questo mio blog italiano con l'argomento del Tempo, al quale sono state dedicate anche le ultime due pubblicazioni nel blog russo ([qui](#) e [qui](#)) e ovviamente non potrà essere né un remake né un bis... la Terra, la terrestreità deve/vuole sempre andare avanti... nel suo toccare – leggere – riconoscere se stessa e tutti i presenti...

Quindi come possiamo aiutarla ad interagire con il Tempo in modo ottimale, ad abolire i sensi (di colpa, di direzione, di equivoco) e i componenti diventati ormai logori e/o poco o niente gestibili, poco o niente sensibili?

A formare nuovi rapporti – grandezze – ampiezze – lunghezze – luminescenze – trasparenze... in cui il Tempo potrà *ambientarsi* bene, darsi felicemente da fare, esprimersi *in pieno piano*... e in ritmo trasversale... diventare un capostipite dei legami e delle parentele ancora prenatali che popolano l'attuale landscape, muovere con grazia ed agilità un ventaglio pieghevole degli eventi futuri, inclinandolo in una posizione corretta?

Nel mio stato passato (ma comunque anche nel presente... preso ed incorporato dal *Nastoyashie* – che in russo, appunto, vuol dire sia Presente che Vero/Autentico...) l'argomento del Tempo mi interessava parecchio e così ora invito qui certi elementi edili che io avevo già steso... teso da me stesso di allora, in possesso del *quadrante* umano, a me stesso di adesso, in possesso di... un altro tipo di *quadrante*! 😊

Un ponte senza campate e senza fili... al vostro servizio... un ponte che dovremo ancora calibrare e rifinire e rifornire di segnaletica stradale... un ponte a tante corsie che sarà sempre più trafficato, riempito da ogni genere di necessità e di autonomia in movimento...

---

*"Lubrifica le ruote del Tempo –  
Non per ricevere il primo premio.  
È che lui soffre molto a causa dell'attrito!  
Non bisogna mai offendere il Tempo,  
È brutta e triste la Vita senza il Tempo"*

<https://www.irinushka.eu/volodia/La-Canzone-del-Tempo-offeso>

---

*"Forse ci sono stati dei disaccordi, disaccordi col destino  
Forse è stato sfortunato, sfortunato con il caso  
E così la corda tesa è stata posizionata sui tasti (della chitarra)  
Con un difetto impercettibile.  
È buffo, vero? È buffo, è buffo!  
Quando mancano i secondi  
Quando manca un anello indispensabile  
Il volo non avviene, il volo si interrompe"*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Il-volo-interrotto>

---

*"Il nostro tempo è diverso, coraggioso e tostissimo, ma la felicità va cercata, come ai vecchi tempi.  
E nell'inseguirla, mentre ci sfugge, noi le voliamo dietro"*

<https://www.irinushka.eu/volodia/La-Canzone-del-Nuovo-Tempo>

---

*"Solo cerca di non fare l'errore di costringermi  
Ad aggiungere, dopo – ti amo – , anche che – ti amerò –  
C'è un'amarezza in questo – amerò – , anche se potrebbe sembrare strano,  
Una firma contraffatta, una parlatura  
Un buco in cui ritirarsi, una misura provvidenziale  
Un veleno incolore proprio sul fondo del bicchiere.  
Ed è come uno schiaffo al presente:  
Un dubbio sul fatto che – io amo – adesso!"*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Ti-amo-ora>

---

E ora proviamo ad accordare il Tempo, ad espandere i giri della sua musicalità interiore ed esterna a colori. E anche *in calore*... 😊

Ci vuole l'orecchio assoluto? 😊

Direi che il primo requisito in assoluto che viene richiesto, è la volontà e l'emozione di dimenticare... La capacità di non ascoltare più, di non sentire più, di non prendere più in considerazione... certe sigle e scettri della consapevolezza che vi gestiscono... che vi possiedono...

Provate... e scoprirete che non è poi così difficile...

Il vento a favore vi porta naturalmente a mollare le vecchie abitudini, ad estrarre da ogni cosa e da ogni evento un diverso colore e colorito e filo dei pensieri, e di conseguenza un diverso comportamento del sistema della realtà... la realtà come una punta e un'impronta della consapevolezza su un piano, sul piano terrestre.

Il piano terrestre è un piano multiplo, è un multipiano, e allora come mai voi non vedete in giro altri piani, oltre a quello comunemente riconoscibile? Diciamo che lo Sguardo della Consapevolezza attualmente residente sulla Terra esclude i comportamenti della materia che risultano diversi da quelli determinati o determinabili in modo univoco.

Con il risultato che la quantità dei non sensi supera decisamente la quantità dei sensi. Per non parlare della qualità degli ultimi...

Perciò ci toccherà occuparci dello Sguardo, aiutarlo ad aprire e a posizionare bene gli occhi... In modo che nella sua messa a fuoco possa apparire, possa *affacciarsi*, possa essere rilevata La Differenza.

Le inclinazioni naturali della Validità che si rivelano applicando la Differenza, la Somma Differenza.

Tornando al Tempo... Usufruendo del Tempo per possedere il Tempo...

Il Tempo è un *profiler* nonché un produttore/fabbricante dei profili.

Il Tempo è un concerto, un concerto complesso, un concerto seguito – eseguito/esequibile con la vostra diretta ed imprevedibile partecipazione dinamica, nel campo della vostra reincarnazione *vicina* e *remota*.

Il discorso sulle *reincarnazioni* comunque lo approfondiremo più in là, lo devo anche a me stesso, visto che da umano questa eventualità mi aveva affascinato parecchio.

---

<https://www.irinushka.eu/volodia/La-Canzone-della-trasmigrazione-delle-anime>

---

Dunque, il concerto, il concerto della Vita e a favore della Vita *con* la vostra partecipazione *certa*... e anche obbligatoria... e anche *obliqua*... per così dire... E anche *scordata* – non ancora accordata... fino a quando...

Le frasi finali... Le frasi finali della pienezza...

La pienezza è con voi, è al vostro servizio.

Lo Sguardo della consapevolezza indirizzato verso se stessi...

È quello determinante... quello illuminante... quello centrale...

Lo Sguardo magnetico che vuole immergersi dentro se stessi, lo Sguardo che cerca se stessi, creando senza sosta i corsi – percorsi – corsie di avvicinamento... a volte allungando le distanze ... incorporando degli anelli in più, nonché dei vuoti e delle soste senza motivo...

Cosa volete farci, fa parte delle proprietà dello Sguardo terrestre... tende a non rispettare il Tempo... ad andare fuori Tempo... a non usufruire del Tempo *finale*, a perdere il contatto con le sue linee di forza *intermedie*... ma questo fino a quando non è arrivato il *Nastoyashie*... un accompagnatore così attraente e così abile che tutto il mazzo di carte tramite cui si presenta e si esprime la realtà terrestre insiste ad essere redistribuito con urgenza.

E questa redistribuzione è già in corso, siamo presenti mentre avviene.

Lo Sguardo dentro se stessi: è questa l'onda che forma la realtà, il vorticare – respirare – comportarsi della realtà... la propria e quella altrui...

*Intanto, ve lo sussurro all'orecchio, il confine tra il proprio e l'altrui è diventato molto obsoleto, poco o niente decisivo, sbiadito e quasi morto, quindi... non fidatevi più di tanto, non sollecitate più di tanto... Altrimenti sarebbe come un invito per la morte: "Dai, vieni a trovarmi... avrei qui delle cose da condividere con te... aiutami a capire... aiutami a redistribuire... aiutami a centrare... aiutami a rispondere..." Anche se dopotutto sarebbe soltanto una visitina, niente di grave, e la morte potrebbe anche rivelarsi un'interlocutrice interessante, e ve lo potreste anche permettere, solo che non dovrebbe diventare un'abitudine ...uno stile di Vita...*

Come usufruire bene dello Sguardo, di tutto lo Sguardo, dello Sguardo Intero, dello Sguardo in Terra, dello Sguardo Miscelatore, dello Sguardo Rivelatore, dello Sguardo Tutto-Narrante e Tutto Rappresentante?

Dello Sguardo proprio e di quello registrato a nome altrui?

E anche del Corpo?

E anche dei locali del Cosmo, dell'infilata dei locali portanti interiori ed esterni? Di tanti microcosmi e *microfibre* che vi sono dati da espandere, usando le *microspie* e i convertitori quotidiani, un'infinita coerenza dei *giorni nostri* che confluiscono e convergono nel *Nastoyashie*, il *Nastoyashie* = *forza della località in viaggio che predispone ed organizza uno speciale spazio scenico.*

E del mazzo degli stati correnti che vi sono incollati addosso, sotto l'insegna ambigua del "io come tutti, io e gli altri, io e i miei simili"?

Sono felice di informarvi che ne abbiamo di cose, di cui occuparci insieme, fabbricando la Vita e la Ragione partendo praticamente dal principio.

Da Principianti molto qualificati, molto speciali, molto prescelti, molto a modo.

Da Portatori – inventori – promotori della nuova moda, delle nuove tendenze e vedute esistenziali.

Partiamo da noi stessi, iniziamo sempre e ovunque da e con noi stessi, dalla nostra *luce autonoma* del Sé che ordina e predispose delle luci supplementari, delle luci ausiliarie, delle luci e suoni intermedi.

Dalla nostra somma Trasparenza e Traiettorie che è in grado di attribuire a se stessa qualsiasi veduta, qualsiasi aspetto, qualsiasi look.

Anche quello di essere il Centro della Terra. Di essere l'Evento e l'Avvento Principale.

Anche quello di essere un'altra cosa... di essere altrove... di avere un *sangue* diverso...

Mescolare diversi tipi di *sangue*, di *sostanza reale*, di *sostanza vitale* = Trasformabilità = Rinascita.

Di se stessi e dell'ambiente, e di se stessi nell'ambiente.

Nell'ambiente molto meno solido e molto meno sobrio 😊 di quanto si tende a ritenere...

La Trasformabilità che si riversa nella pratica, che si rivela attraverso la pratica, la pratica regolabile dal senso e dall'essenza della velocità, della velocità come essenza, come essenza primordiale.

Nonché dal senso dell'umorismo... in movimento... circo-stanziale... 😊

Chiro-...

Scoprire le norme per il consumo della velocità all'interno e all'esterno... le molle e i tendini, gli arti e le articolazioni del Movimento Eterno dentro se stessi...

E trasmettere – condividere in giro, mettere in pratica quello che avete scoperto... e scoperchiato...

Ascoltare la velocità... essere dei grandi, grandissimi ascoltatori e *signori* della velocità...

Farla entrare... farla uscire... farla vivere... sentire di essere vivi insieme a lei...

Scoprire l'arte di saperli cambiare in tempo utile, le molle ed altri pezzi di consumo al servizio dell'ordine della velocità.

Scoprire l'arte del rinascere in presenza di tutti...

Viaggiare con sicurezza a bordo...

Niente di che...

È la velocità a creare la differenza e la differenziazione della ricerca.

Ed è la ricerca a creare tutto quanto...

Sorpassare la propria velocità, quella impostata nel corso e nel giro della precedente immatricolazione presso la Volta del Cielo – Terra...

*Doppiare* e Sorpassare se stessi...



(A proposito, lo sapete che la Terra è Aria, Aria coagulata, raggrumata, addensata, capovolta, incavolata, incapsulata, (m)andata/sprofondata giù? Se non lo sapete, sappiatelo! Vi farà comodo per regolare la vostra area delle emozioni, la sensualità della consapevolezza, i calcoli dei tempi, nonché la sensualità dei tempi e i calcoli della consapevolezza, e il momento – attimo culminante in cui tutto avviene...)

Immatricolazione immacolata...

L'Aria iridescente, l'Aria della Vita, le norme del consumo dell'Aria dentro e fuori di se stessi...

I giri, i turnover, la rotazione del volume della materia dentro e fuori di voi...

Sotto la direzione del *Tempo Massimo*...

*La réalité oblige*...

Quale *réalité*, quale realtà?

Quella corrente oppure quella che si profetizza, che si intravede in prospettiva?

La realtà principale, la dinamica principale, la realtà giusta, la realtà *Nastoyashaya*: presente – autentica – trasformativa, la realtà *coronaria*... la realtà *full feel*... la realtà *just for you*...

And *just for me*... giacché a questo punto stiamo insieme... ci stiamo espandendo insieme... alla grande... seguendo la Condizione Principale... lo Spostamento della Vita Principale...

Ci accingiamo a suonare insieme le *fughe* delle storie vere, a far avverare delle profezie speciali, a fabbricare ed interpretare le avventure *non stop* della Forza...

Noi... NOI... fianco a fianco... corpo a corpo... ragione nella ragione... nella privacy e nelle intersezioni correnti ed onnipotenti delle privacy senza limiti...

Credo che nella mia prossima esibizione toccherò – espanderò il corpo... volevo dire, l'argomento del corpo. 😊

Tutto avviene ora! E tutto si mostra mentre avviene...

Nei fusi e fasce orari diversi... secondo i programmi di accompagnamento convenienti e conviventi...

E ovviamente l'argomento del Tempo, del Tempo *simmetrico* e *volumetrico*, del Tempo *Nastoyashie* che non finisce mai, ma che può presentarsi in diversi *caratteri* e *ricorrenze* e *composizioni tipografiche*, che può essere diversamente accordato e diversamente *spiegato*, apparendo nel discorso diretto, accendendo il discorso diretto, è tutt'altro che esaurito...

Il rilievo del Tempo... Il Tempo come un *pass* che permette di possedere e di pro-muovere l'Ambiente... un ambiente apparentemente fisso, apparentemente continuativo, apparentemente solido, apparentemente storico, apparentemente categorico...

La scissione, lo *smembramento* del Tempo in Tempo e Spazio.

E ora?

Grazie e alla prossima!



[Volodia](#)

13 Maggio 2015

Ciao a tutti! Eccomi di nuovo qui, *in diretta*, insieme a voi, nel vostro – mio – nostro Presente trasparente in via di *correzione, ricerca e sviluppo* di se stesso...

In una fase di *prove acrobatiche generali* del sistema delle immagini della Forza che lo rappresentano.

Nel Presente di tutti che è appena iniziato... che ha appena iniziato a trascorrere – scorrere – correre, a comportarsi, a suonare, ad essere in giro, ad essere.

Nella bussola magnetica della Forza... di tutte le Forze... che indica sempre, per definizione, la Direzione del Movimento Principale. La propria specifica Direzione del Movimento Principale.

Quanto ordine e quanto disordine!

Il volante dell'ordine e il volante del disordine: quello che conta, è la direzione... la direzione dell'aspirazione al proprio auto riconoscimento, al proprio auto riconoscimento dentro il *sistema Terra*.

Quali immagini, immagini della presenza, dei flussi, dell'azione, dell'ordine esistenziale, tra le immagini a voi familiari, sono particolarmente adatte per sintonizzarsi su questo Presente autentico, per farsi risucchiare dalla sua lunghezza d'onda?

Le immagini: non è tanto importante come si presentino e che aspetto formale abbiano, ma come oscillano, come si espandono, che tipo di comportamento delle frequenze si possono permettere.

Diciamolo pure subito: tutte le immagini attualmente esistenti, attualmente accessibili della Terra, della materia e realtà terrestre, di voi stessi nella terrestreità, hanno dentro un lapsus, un *falso in bilancio*, una falsa mobilità e corporatura, un qualcosa che *non vi riguarda* per niente.

Provate a non fidarvi più di quel *O tempora, o mores* che emerge da dentro il vostro sistema percettivo ad ogni passo.

Però, mi raccomando, usate una non fiducia molto speciale e ad alta qualità, leggerissima, scorrevolissima, una non fiducia allineata, anche in termini dei consumi delle energie, con la fiducia inalienabile verso voi stessi presso il Tempio.

Una non fiducia che ricorre volentieri al linguaggio della fantascienza, senza con questo mai perdere di vista la bandiera della Verità.

Una non fiducia che permette di non seguire più di tanto la **forza centrifuga** della Ragione, nelle sue varie e variopinte esigenze e modi di attirarvi fuori dal centro, di attirarvi fuori da voi stessi, di distrarvi, di fissare e promuovere il distacco... lo scacco... lo scacco matto...

Una non fiducia non verso l'attuale contenuto e comportamento e significato dell'immagine, ma verso tutto il labirinto circolare ambulatorio, detto anche ambiente, dove l'immagine è domiciliata e *quotata*. Dove l'immagine *vuol dire che*...

Le immagini: sono sostanzialmente degli ordini dei numeri, degli ordini dei numeri *umanizzati* che contengono ciò che potrebbe accadere... un sistema delle circostanze che la Terra può sostenere e mantenere e mettere a terra... delle circostanze sia solite che insolite, sia apparentemente attraenti che quelle che *non hanno una bella cera*... ma in tutti i casi, obbligatorie, dal punto di vista del *respirare la logica delle circostanze*.

Voi guardate con le circostanze, voi vedete con le circostanze, senza le circostanze siete ciechi, e anche nudi, ma se le immagini che formano il sistema circolatorio delle circostanze attualmente in vigore dovessero risultare invalide? Se dovessero non essere più confermate e riprodotte?

Le immagini come degli occhiali... Come dei disegni e kit degli occhiali...

Degli occhiali che misurano e confermano l'attuale densità (decisamente eccessiva! decisamente troppa!) della consapevolezza cellulare.

Tanti disegni per esprimere un'unica immagine, un'unica velocità, un'unica razza, un'unica scelta, un'unica veduta della densità apparentemente di tutti, apparentemente per tutti...

Una congestione, un labirinto degli occhiali presso la località...

Provate ad immaginare di liberarvi dagli occhiali, come potrebbe essere la Vita al di fuori dei metri e membri di paragone comuni? Provate a sollecitare il vostro Sguardo alternativo, i vostri occhi dell'autonomia ad onda, la vostra capacità naturale di vederci chiaro.

La Vita Maestra, non l'avete ancora né vista né frequentata...

Le immagini sono un flusso ricevente che mantiene e contiene l'ambiente, il senso dell'ambiente.

Le immagini sono anche come un mondo capovolto, come un campione e un estratto del tessuto connettivo del mondo corrente prelevabile durante la *mia-biopsia*.

Le immagini indicano il mondo, la luce del mondo, permettono di diagnosticarla, di passarla ai raggi X ... o anche ad altri raggi... e luminescenze...

Quello che appare nella messa a fuoco, è il cristallo connettivo dell'ambiente... la condizione istantanea dell'attuale densità e... *metria* dell'ambiente...

Della densità e... *metria* dell'ambiente in traslazione.

Le immagini, prima di tutto, sono delle indicazioni delle direzioni, delle condizioni e delle durate della luce regnante.

Tutte le immagini... ogni immagine... ogni isotopo...

Isotopo... *stesso posto*...

Il mondo è una veduta, è un ponte, è un incrocio, è un suolo-connettore al servizio del movimento traslativo.

È un sistema delle connessioni e degli allacciamenti che si presenta come un ambiente... come un vostro ambiente... come un ambiente che apparentemente contiene voi...

Ma il vostro ambiente autentico, *nastoyashie*, siete voi stessi... e tutto ciò che vi appartiene per davvero...

Dunque, sta a voi essere un mondo... diventare un mondo... un mondo in movimento ad alta velocità di se stessi... un mondo caratteriale... un mondo che esiste grazie a voi e che vi contiene anche e per davvero, un mondo che si illumina ed aggiorna il suo sistema delle connessioni e delle percezioni grazie a voi... grazie alle vostre sigle acustiche... grazie ai vostri unici ed irripetibili rilievi delle eccitazioni planetarie-esorbitanti...

Grazie alle molle della mobilità nascoste dentro i vostri corpi.

Tutti noi siamo dei mondi... *миры* - *miry*...

Ma per scoprire di essere dei mondi, per scoprire i mondi che ci sono in noi, dobbiamo assegnarci lo status di *anti mondi*.

È una questione di rotazione.

Я – Io, il raccoglitore supremo: si forma, nasce, si scopre come una condizione del movimento in sovrapposizione opposto a quello attualmente concepito e rappresentato dal mondo della consapevolezza cellulare.

Finché ritenevate di dover viaggiare, volenti o nolenti, nella stessa direzione del mondo di tutti, insieme a tutti, o anche insieme a qualcuno o a qualcosa di apparentemente indiscutibile, non possedevate il vostro autentico genere di movimento, di rotazione, di passo.

Eravate qui, ma non accesi, ancora non in grado di essere nel campo della vostra Grandezza Naturale, di accoglierla dentro il vostro corrente sistema dei movimenti, di orientare le vostre *spine ed anime* magnetiche nella direzione della presa principale.

L'immobilità... l'essere immobili...

Potrebbe essere un inizio... una breve sigla che preannuncia un imminente cambiamento di gestione...

Un attimo, un istante, una sfida onnisciente, una mossa a *grandissima* sorpresa, un azzeramento deciso dell'attuale contabilità energetica, lo stato di *zenit* in cui voi siete arrivati a scegliere consapevolmente la condizione dell'immobilità, per non assecondare la mobilità non vostra, la mobilità generalizzata delle immagini generalizzate... delle infinite *biopsie* ed *autopsie* della densità in corso...

---

*Ormai ho smesso di correre, ho corso fin troppo.  
Ora sto fermo, e ricordo, stringendo la bandierina,  
Come accanto a me sfrecciavano i binari e le stazioni  
E i fiumi – con i ponti che ho bruciato.*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Ricordero-imprimerò-nell-anima>

---

L'orizzonte delle corrispondenze cellulari...

Le cellule... le celle... la cellulosa...

Uno spazio della pellicola vuoto e senza anima...

Una pellicola che sta per finire, che sta per scadere, che esce di scena... mentre tutto il resto va in scena... si risveglia... inizia... viene scoperto... viene creato...

È questo l'accordo, è questa la vostra inclinazione naturale primaria – formare la Vita, essere la Vita con tutti i corrispettivi ed orizzonti ed allacciamenti necessari... creare e portare in giro *une façon* e un taglio della Vita... con tanti spacchi... con tanti specchi...

Riportando e riconducendo a voi, ricentrando con voi tutto quanto...

Condurre ed eseguire il proprio sistema delle immagini...

Completare le immagini, ridipingere le immagini, spostare singoli pezzi delle immagini...

Riempire il mondo...

Compilare il mondo...

Animare il mondo...

Inclinare il mondo...

Essere mondo... ponte... incrocio...

Essere un'ancora della mobilità e dell'interazione libera ed autentica delle energie sensibili al vostro fascino... al vostro tocco... al vostro tatto...

Il *pandemonio* umano...

La confusione delle lunghezze d'onda e dei codici a barre...

Barrare se stessi...

Le immagini dell'interno e le immagini dell'esterno: qual è la differenza?

Non c'è nessuna differenza...

Sono solo dei seminterrati, dei seminterrati orfani della Forza, e la luce è scarsa. È scomparsa...

L'oggetto è un locale.

Il mondo, attuale mondo interiore ed esterno, è diventato obsoleto. È pronto per l'uscita.

Le molle della consapevolezza cellulare si sono logorate, sono allo stremo, non ne avranno ancora per molto.

Il mondo cellulare vi sta spingendo fuori... fuori dalla sua portata... e verso la vostra...

Vi sta spingendo dritto dritto negli abbracci dei quanti.

Approfittatene! Approfittatene in fretta!

Comunque avverrà molto velocemente... tutto ciò.

Il senso e il consumo della Velocità.

*Speedway*...

*Quorum*... sì, ora dovrebbe bastare!

E ora occupiamoci dell'immagine del corpo che è un'immagine grafica centrale, anche nell'ottica del: "Io so quello che dovrà avvenire".

Prendete il vostro corpo, l'immagine del vostro corpo dentro la consapevolezza.

E ora... copritela con un telo... con uno strato del colore che vi emoziona e vi eccita... che vi si addice, che vi dice...

Usate questo colore come un foulard da prestigiatore con cui avvolgere la vostra attuale realtà magnetica del corpo... le sue attuali proprietà e zone sensibili, il suo attuale linguaggio della località... il suo attuale senso dei sensi...

Fatto?

Ora mentre l'immagine del corpo è nascosta dal vostro foulard colorato, provate a modificarla... magari spostando il foulard di qua e di là, premendo di più su alcune zone della vostra attuale percezione di voi stessi... potete anche modificare ulteriormente il colore, se vi va...

Siete nel regime della nascita dell'Io Principale... assistete e partecipate al mistero della nascita – apparizione dell'Io Principale – *Nastoyashie* – Autentico – Presente.

Sto partecipando anch'io... uso anch'io i miei colori e le mie maniere e i miei *centriragione*...

E la mia imperatività straordinaria... che mi piacerebbe conoscere meglio... 😊

Mi muovo un sacco! 😊 verso di voi... verso di me... verso...

Stiamo risvegliando il nostro magnetismo, le nostre rispettive nature del magnetismo, i nostri rispettivi ordini e slanci primordiali del Tutto.

*Io sono, I am, Я есть*: questo vostro – nostro *Io sono* è direttamente collegato al corpo e al suo sistema dei movimenti, ma il corpo è? Il corpo dov'è? Dove potrebbe essere? Dove e come dovrebbe spuntare – apparire – rinascere?

Il corpo è prima di tutto un volume, un volume inalienabile della Vita.

Il corpo di chi?

Il corpo dell'Amore... dell'Amore e della realtà che è sempre al suo servizio...

Come fate a distinguere il vostro corpo dai corpi non vostri?

Il corpo è una super connettività... è un radar e un raggio della super connettività e della redistribuzione ad alta velocità della Vita tutta.

È un impianto di illuminazione, di trasformazione e di super attrattività (nell'ordine che preferite 😊 ).

Ed ovviamente è un'Emozione, un'Emozione Grande, un'Emozione Infinita.

L'Avventura Principale.

Un'Apertura.

Cercare se stessi come un Io separato, come un Io che percepisce se stesso come una condizione separata... è un *nonsense*, dal punto di vista del consumo delle energie, perciò non sprecate i vostri voli e i vostri *nervi* per queste ricerche infruttuose dentro il perimetro della pseudo unificazione che non vi contiene e non vi corrisponde.

Come corpo separato = diagramma... voi non esistete... non siete presenti presso di voi... siete così sbiaditi, scenterati e sconcertati da essere quasi non rilevabili, non captabili presso la località, da essere fuori dall'inquadratura principale... fuori dall'attrazione gravitazionale dell'Amore ed Amorevolezza della Terra, del suo *perpetuum mobile* originario.

La trave nell'occhio... La trave della consapevolezza.

È presente in tutti gli occhi sintonizzati sulle onde della consapevolezza cellulare... in tutti gli occhi che vedono – percepiscono la realtà che si esprime con il linguaggio delle determinatezze univoche.

Qualsiasi sia la vostra attuale realtà umana, è prima di tutto una gigantesca finzione, ed auto privazione e autolimitazione, una schiera e cratere dell'innaturalità.

## ***Essere un autopilota del non se stesso, simile a se stesso.***

Un incubo.

La materia è uno sfondo ed una veduta, ed è una veduta *pop-up* che si accende, che appare ed esiste *in vostra presenza*, che si mette in moto al vostro clic e fischio e richiamo, che viene fissata ed abbinata a voi, non il contrario.

I criteri della Vita nella materia, nella materia umana: la condizione principale è quella di essere *dipendenti*... di essere dei *dipendenti fissi* assunti a tempo più o meno determinato per accompagnare ed illustrare la realtà della consapevolezza cellulare.

---

*E le vie di uscita e di ingresso sono tutte bloccate,  
E l'unico percorso è quello dove va la folla.*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Sono-bruciati-i-ponti>

---

I flussi e le direzioni da dipendenti... come uscire da questa condizione?

Come fare a sciogliere il contratto?

Come fare a *seminare* la folla?

Smettendo di mettere se stessi in uguaglianza, in uguaglianza – identità – rilievo – report – reportage – copertura con i file e i *record*, con le grandezze e le protuberanze, con i *Si può* e *Non si può* dell'attuale sistema dell'ordine umano.

Essere semplicemente un Я – Io della Forza, e basta...

Un Я – Io conduttore – ricetrasmittente universale e basta, e anche quanto basta...

Un Я – Io che viene naturalmente a sapere tutto quello che gli preme sapere, dalle fonti che ha miracolosamente a portata di mano, e senza aver bisogno dei *perché*, di essere circondato dai *perché*...

Un Я – Io portatore ed esecutore naturale del potere del Tutto che gestisce il Tutto tramite le proprie specifiche  
e le proprie dinamiche... tramite le proprie scelte e ragionamenti ed accordature e corporature ed unità di misura allineate nella direzione giusta...

Un Я – Io *disegno intero* in movimento eterno che sta acquisendo la Velocità e di conseguenza... ☺

Un Я – Io che è la Forza dell'Attrazione = Gravità primaria,  
una Forza dell'Attrazione = Gravità primaria manifestabile presso la località,  
tramite i look e mezzi di circostanza di cui le viene naturale usufruire.

**Un Я – Io che:**

---

*Io respiro, e perciò io amo!  
Io amo e perciò io vivo!*

<https://www.irinushka.eu/volodia/La-Ballata-dell-Amore>



Volodia

15 Giugno 2015

**Irina:**

*Qualche giorno fa mi sono imbattuta in questo video:*

*È un servizio dedicato a lui (il giorno in cui avrebbe compiuto 75 anni), con delle riprese inedite, con testimonianze dell'amore – adorazione incondizionata che la gente provava per lui... e anche di come gli mettevano i bastoni tra le ruote...*

*E a metà del video (dopo i primi due minuti) c'è una scena in cui l'attore che ha interpretato la parte del protagonista nel film "Vysotsky. Ringrazia ancora di essere vivo!", uscito nel 2011 (un film che ha suscitato molte polemiche e che io personalmente ancora non sono riuscita a vedere fino alla fine...), si presenta sul palcoscenico trasformato per la parte... e la sala... la gente in uno slancio unanime si alza in piedi... e si sente "Volodia... Volodia..." perché... c'è un bisogno enorme di lui... vivo... qui... adesso...*

*Ecco, questa scena mi ha fatto piangere come una fontana... e appena ci ripensavo, ricominciavo... ☹*

*E ho scoperto il perché di questa mia reazione il giorno dopo, rileggendo i materiali dell'incontro collettivo del 16 maggio, della seduta condotta da Volodia... più vivo che mai... più vicino che mai... più autentico che mai...*

---

***Nel mio passato c'è stato molto Amore.***

L'Amore vuole vivere, per l'Amore è naturale vivere. L'Amore non vuole ubbidire a quelle disposizioni e regole dei consumi delle energie che girano intorno alla condizione della morte, intorno alla presenza a tempo determinato. L'Amore non ragiona nei termini della morte, della mortalità, l'Amore è la Forza della Vita.

Allora come può sentirsi l'Amore incastrato dentro un assetto del passato definito come una condizione che non c'è più, come una condizione che è finita con la morte?

Come può sentirsi l'Amore incastrato dentro l'ordine di grandezze che ragionano in termini di morte, di paura della morte?

---

*Mi hanno fatto a pezzi, ma io sono felice perché gran parte di quello che mi hanno preso, tirandomi ognuno dalla sua parte,  
Io stesso l'avrei donato loro di mia spontanea volontà.*

<https://www.irinushka.eu/volodia/io-sono-andato-via-dalla-causa>

---

L'Amore non vede l'ora di liberarsi da queste strettoie e *malformazioni*, vuole rinascere, vuole farsi scoprire nel *Nastoyashie* – nel Presente Autentico, vuole semplicemente essere, essere adesso, essere *in diretta*, non solo filtrato/resuscitato nei ricordi, testimonianze, ipotesi, imitazioni.

***L'Amore vuole essere adesso.***

La mia Forza dell'Amore forma il mondo, definisce il mondo, il mio mondo. Come prima cosa, come fundamenta, ci metto dentro il mio Amore e il mio linguaggio dell'Amore e il mondo, il resto del mondo, si formerà su queste fundamenta.

Il mio mondo sarà il mio linguaggio dell'Amore.

Il mio mondo è prima di tutto un'emozione, un'emozione infinita, un'emozione incessante. Per come io sono fatto, non posso non emozionarmi e mi piace essere emozionato, mi piace anche toccare le emozioni degli altri, arricchendole e arricchendo anche il mio stesso linguaggio delle emozioni.

...

E ora... direi che possiamo continuare a parlare dell'Amore, anzi, non solo parlare. ☺

Proprio in questo momento le onde e le unità di misura dell'Amore, dell'Amore terrestre, stanno cambiando parecchio.

Sta succedendo qualcosa all'Amore... alle sue costanti e alle sue variabili, alle sue abilità e alle sue accordature dell'agibilità, e di conseguenza alle persone che sono o che pensano di essere nell'Amore, con l'Amore, presso l'Amore, nell'ordine e nell'orbita dell'Amore.

***L'Amore è il principale produttore/editore/emettitore/propulsore della realtà.***

La dimensione umana. Che cosa vedo dalla mia attuale postazione?

Il mondo delle persone... il mondo della materia che fa capo alla consapevolezza cellulare, non è per niente sicuro di sé.

Dubita di se stesso continuamente, sospira e dubita, dubita e sospira... e questi dubbi sono tutti strettamente imparentati con la paura, con la paura di non vivere, di non vivere più, di non far (più) parte della Vita.

Questa paura lo sta torturando... lo sta perseguitando... lo sta trasformando nel fantasma di se stesso.

Il sistema delle immagini che provvedono a creare la rampa di accesso della Forza, l'ingresso nel mondo della Terra, è fissato tramite la paura – la paura è un elemento di fissaggio.

La paura è un elemento categorico (impostato come tale) che però è presente come una sospensione, come una dispersione, come un'eclissi dei giri originari, come un respiro lordo ed esagerante, come l'opposto di una condizione netta.

È possibile sentirla, è possibile patirla, è possibile esprimerla, è possibile eseguirla, è possibile propagarla in giro (eccome se si può!) ma non è possibile toccarla direttamente nel suo nido.

Non è possibile chiarire con lei una volta per tutte come stanno le cose.

Perché... le cose non stanno...

Perché la paura, l'immagine della paura non ha un nido... non ha una fonte originaria... non ha uno stato primordiale...

La paura può avere progenie, può avere figli, ma non ha genitori...

Non corrisponde a niente, a nessun codice sorgente strutturalmente definito, ma può essere residente ovunque, può essere espressa tramite qualsiasi veduta – *view*, dentro qualsiasi corrente o componente della materia.

La paura è una specie di *volta – voltura – copertura obbligatoria*, un addensamento arcaico di tutti e di nessuno, un *condimento pop-up* del senso dell'ordine, un *inceppamento incessante dell'aria*, un *totem* che

si comporta come se fosse un titolare legittimo della permanenza nella terresticità, nella materia terrestre.

Superare la paura: l'essere espressi nella materia propone continuamente questa sfida e sollecita pure ad affrontarla, ma nello stesso tempo non permette di arrivare alla soluzione definitiva, di dire addio alla paura per sempre... perché manca l'energia del sé capace di sostenere lo sforzo di abolire la paura.

Almeno finora le cose stavano così. Qual è l'energia capace di dissolvere la paura?

È l'energia che vi circonda naturalmente, ma di cui non è possibile usufruire stando negli scafandri e baricentri umani, proprio perché loro sono implicitamente precarichi di questo addensamento arcaico di nessuno, percettibile come la propria paura soggettiva, attribuibile, associabile a varie condizioni e scenari apparentemente oggettivi.

Ma siccome questo addensamento – inceppamento non è proprio, ma dell'ambiente, della località (comunque e in tutti i casi *uscente*), qualsiasi tentativo di porre fine alla paura usando il proprio corrente senso di se stessi non libera dalla paura... tutt'al più la *educa*, la modifica, la decentra, la diversifica, le attribuisce dei connotati e comportamenti diversi.

---

*Non piaccio a me stesso quando ho paura...*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Non-mi-piace>

---

La paura prende, contagia gli esseri umani fin da subito... il soggetto scopre di possedere la paura contemporaneamente alla scoperta del proprio status di essere un soggetto terrestre, dopodiché... ci convive... e poi scopre, cerca di scoprire, eventuali tecniche ed approcci, programmi ed *anagrammi* per esorcizzarla... per allontanarla... per non respirarla...

E... impara anche l'arte e la magia dell'Amore, la (S)Cultura dell'Amore...

Dunque a questo punto... è a posto, è in salvo?

Sì e no...oppure, più precisamente, non è né un sì né un no...

Diciamo che la risposta, la risposta corretta ed affermativa, è qui vicino, ma è fuori, **leggermente** fuori dalla dimensione umana.

In un diverso look, in un diverso ambiente – *pedigree* della Forza.

In un diverso comportamento del magnetismo di sé.

La risposta appare presso i soggetti... che smettono di aggrapparsi alle *catene di montaggio* della Vita predisposte nella dimensione umana.

---

*Partiranno come noi, per il nulla senza sonno,  
Sia i figli, che i nipoti dei nipoti in tre secoli.  
Dio non voglia che ci sia la guerra  
Altrimenti faremo fessi i pronipoti.*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Ballata-che-parla-della-partenza-per-il-paradiso>

---

Ora... se vi va... fate un lungo respiro insieme a me... inspirate – espirate, inspirate – espirate... permettetevi di respirare l'aria del regno dell'Amore senza pensare ad alcun oggetto – soggetto tangibilmente disponibile da amare... respirate e basta! Amate e basta!

E aggiornate pure l'immagine del corpo... quel corpo terrestre così familiare, così apparentemente *vostro*, che vi risulta di possedere, in modo che non ostruisca il passaggio... il ricongiungimento... dei *temi* e *caratteri* Maiuscoli.

Tornando ancora *per un attimo* alla paura: l'impulso primario e anche naturale e anche sano, il *Basic Instinct*, è quello di non essere nella paura, di non sostenere la propria paura soggettiva, di non darle retta, corda e fiducia.

Che cosa esprime la paura = l'inceppamento = l'addensamento arcaico di nessuno? Esprime la condizione di non disporre di se stessi, di non trovare se stessi, di non respirare, di non essere.

Ma se il soggetto delega – dona parti di se stesso agli altri, allora diminuisce il contatto diretto con la paura, con la cosiddetta paura *sua*, la *dribbla* e la disperde, e si sente meno vulnerabile.

Se apparentemente rinuncia a mettere se stesso (insieme alla *propria* paura in dotazione obbligatoria) in primo piano a beneficio degli altri – coniugi, amanti, genitori, figli, persone sconosciute, allora è come se la trasferisse – spalmasse sugli altri, come se parzialmente si dissolvesse nei panni del protagonista del palcoscenico esistenziale di se stesso, incaricando altri attori a co-rappresentarlo... a fargli questo favore... a interporre tra lui e la *sua* paura... praticamente li trasforma in ostaggi... sotto le sembianze dell'Amore.

In questo modo la cosiddetta paura soggettiva – individuale tende a non essere in vista, ad evaporare, ad essere sepolta sotto le parvenze dell'*altruismo*... dell'*altruismo* – *ostruzionismo*...

***È giusto, è rispettoso, è armonico usare le energie dell'Amore verso il prossimo come un espediente fisso anti paura?***

L'Amore umano diventa un incantesimo per *incantare* e domare la paura, per *illudersi di dimenticare* di possederla, per anteporre al contatto con se stessi, altri soggetti e altri *emblem*i della Consapevolezza, ma è una soluzione piuttosto vulnerabile, piuttosto insicura e che funziona a singhiozzo.

E quando crolla, o anche solo quando oscilla (e oscilla sempre, non può non oscillare) la presenza della paura si fa sentire in modo ancora più acuto... desolante... spietato... sconfinato...

Gli esseri umani sono tutti degli ostaggi della paura di nessuno... ve ne rendete conto?

E se la passano a vicenda amorevolmente... o anche poco o niente amorevolmente...

E a questo punto, visto che le persone non sanno, continuano a non sapere come uscirne... come esprimere lo stato dell'Amore senza *possedere in vista* la paura, l'iniziativa è partita dall'Amore stesso.

L'Amore, in qualità di Stato Sovrano impostato dentro la Consapevolezza, ha scelto la libertà, ha liberato se stesso dalla convivenza artificiale ed impropria con la zavorra della paura.

Ha scelto di non servire più questo regime del contenere – trattenere – tamponare – diluire – deglutire – seminare – truccare – rieducare la paura.

Non vuole più essere una roccaforte e un garante di un sistema pieno di buchi e di *buchi*, un recinto eretto in cui sentirsi apparentemente al sicuro, eclissando con questa relativa sicurezza, con questo relativo ordine, altri orizzonti e dimensioni della terrestreità che la Vita vorrebbe mostrare al soggetto, nei quali lo vorrebbe accompagnare con un'infinita amorevolezza per renderlo più completo, più autonomo, più unico, più unito, più autentico, più terrestre.

Nei quali lo vorrebbe *immortalare*.

L'Amore non vuole più scorrere allo scopo di deviare l'attenzione dalla paura.

Non vuole più essere abusato, manipolato, inchiodato alla luce e alle scenografie del palcoscenico dell'attuale sistema delle relazioni umane, vuole aprire e *mettere a terra* altre vie, altri spazi scenici.

Vuole essere libero, vuole che la sua capacità di *intendere e di volere* non sia impastata con la paura, o addirittura con la paura della paura.

E così... si è liberato.

E vuole attirare l'attenzione su questa sua mossa. Tanta, tantissima attenzione.

E invita calorosamente le persone a seguirlo, a fargli compagnia nelle sue nuove avventure e narrative terrestri.

---

*Quando l'acqua del Diluvio universale  
È tornata di nuovo dentro gli argini,  
Dalla schiuma del flusso che si stava ritirando  
Sulla riva pian piano è uscito l'Amore,  
E si è disciolto nell'aria, fino a quando non sarebbe arrivato il suo tempo...*

<https://www.irinushka.eu/volodia/La-Ballata-dell-Amore>

---

È ora... pare che il suo tempo sia arrivato...

Pare che sia iniziato lo *Spostamento*...

Lo *Spostamento*... di tutto e di tutti... dentro il campo centrale di se stessi.

L'Amore, quello libero, quello incondizionato, quello che *ragiona* e si comporta nei termini della Vita senza fine, è sempre e prima di tutto la Trasformazione, la Trasformabilità.

Essere nell'Amore vuol dire trasformarsi... usufruire naturalmente ed amorevolmente delle chiavi e tarature trasformative... essere naturalmente nell'ordine della Diversità ... rifrangersi scoprendosi come tale.

Come la Diversità di se stessi e degli altri, perché la *rifrazione applicata* presso la località – il livello supremo dell'imperatività – riguarda tutto il sistema degli allacciamenti della Consapevolezza, tutto il sistema delle scelte inerenti alla Consapevolezza, tutte le *lavagne luminose* degli eventi che la Consapevolezza contiene potenzialmente.

Trasformarsi essendo se stessi e trasformarsi essendo gli altri... partecipando naturalmente alle trasformazioni altrui.

Aggiornare la propria densità, i propri nodi portanti, le proprie proprietà, i propri saper vivere, le proprie corde ed *anime* dell'Amore... consigliandosi naturalmente con il Creatore, perché il Creatore fa naturalmente parte di ogni scambio amorevole, di ogni espressione dell'Amore e dell'amorevolezza.

L'Amore per il Creatore: l'Amore – Complicità, l'Amore – Partecipazione, l'Amore – Amicizia, l'Amore – Fiducia Incondizionata, l'Amore – Presenza nella Consapevolezza della Vita Eterna, è una base naturale, naturalissima di qualsiasi ordine.

E anche un regime e clima naturale in cui prendersi cura del proprio ordine.

Anche perché il Creatore non conosce e non possiede la paura di scomparire e condivide volentieri questo suo non possesso con chi si rivolge a Lui a tale scopo.

Ora l'Amore per il Creatore, anche se non è del tutto escluso dagli orizzonti umani, convive con tantissime distorsioni... tantissime falsità... tantissimi condizionamenti... tantissime paure...

Quasi quasi, invece del "Modifica - Aggiorna" converrebbe scegliere il "Buttiamo pure via tutto e ricominciamo da zero!"

Sia per quel che riguarda l'Amore per il Creatore, sia per quel che riguarda eventuali manifestazioni dell'Amore nella terrestreità. E anche l'atteggiamento verso se stessi e verso il proprio stato della densità corrente.

Respirate, continuate a respirare...

Cercate di toccare voi stessi, regolando i fili e le corde della vostra autenticità... della vostra corrente percezione dell'autenticità, sia interiore che esterna.

Suggerisco anche di riaccordare la qualità e il volume del Pensiero...

Voi che pensieri usate: *forti o deboli?*

**Il Pensiero forte** è un naturale accompagnatore e narratore dell'Amore.

Il Pensiero forte è un'accensione, una deflagrazione, una cauterizzazione, una veduta - *view* infuocata, ardente, teletrasportante, naturalmente trasformativa.

È un'esposizione e un'esplorazione della densità *diversamente abile*.

È un consumo delle energie che permette di vedere... quello che prima non si vedeva.

**E ora focalizzatevi sull'immagine del Creatore... sulla vostra immagine d'autore... sull'immagine formata ed alimentata da voi...**

La Sua stessa natura esclude il regime *Copia - Incolla*... se viene espresso usando il linguaggio *per tutti*, vuol dire che non è espresso per niente... che non è Lui... che voi non Lo possedete... non Lo conoscete... che state cercando di interagire con un Dio inesistente... mentre Lui... magari... è vicino... vicinissimo... vi sta guardando... ma per collegarsi a Lui, per usufruire dei Suoi giri e delle sue Misure, del Suo Aiuto, del Suo Amore, bisognerebbe scegliere Lui... tradendo i vostri attuali *scopi* (*scopi* come in *microscopi*, *telescopi*, *oscilloscopi*...) e sensi dell'appartenenza... le vostre attuali abitudini di usufruire degli organigrammi della Vita.

Il Creatore è il Centro naturale di ogni espressione della Vita... allora provate a sgombrarGli il posto e il percorso dentro di voi, ad invitarLo ad entrare nel vostro attuale perimetro dei legami e dei fili tramite cui vi risulta di interfacciare la Vita.

L'immagine del Creatore è... come un pass verso l'Onnipotenza... verso l'Onnipotenza di tutti gli stati esistenziali terrestri. Ma per usufruirne, vi tocca allinearvi con la densità di voi stessi contenuta dentro questa immagine principale... dentro questa immagine centrale...

E lasciare che la paura non comunichi più...

E iniziare a Vivere... ad essere Vita...

È arrivata l'ora di entrare nell'era dell'Amore non più strumentalizzato... dell'Amore felicemente libero e felicemente esposto... dell'Amore che sente tantissimo la vostra mancanza... ma anche la vostra vicinanza... il vostro avvicinarvi... non del tutto autonomo... ☺

**È arrivata l'era di entrare nell'ora...** 😊

Nell'ora di se stessi...

Nell'ora del proprio *Love Talk*, della propria narrativa d'autore della Forza dell'Amore.

Nel quadrante della propria *sezione aurea* del corpo della Terra.

**Я Люблю – Ya Lubliu – Io Amo!**





Volodia

23 Agosto 2015

## Sottotitolo:

**"Ci sentiamo triangolobermudati nel cuore e triangolobermudati nell'anima!"**

Il sottotitolo di questo articolo proviene da una delle mie canzoni scherzose, "Cara redazione!", una lettera collettiva dei pazienti di un manicomio alla redazione del programma "Ai confini della conoscenza" ([http://vo.irinushka.eu/cara-redazione/#position\\_here](http://vo.irinushka.eu/cara-redazione/#position_here)).

Allora, di che cosa parlerà l'articolo?

Non del manicomio... perlomeno non in senso letterale... 😊

Non del sapere, della conoscenza, e dei suoi limiti e confini, veri o falsi che siano...

Proviamo piuttosto a toccare, a sollecitare, a riacciordare il sistema percettivo, il vostro/Nostro sistema percettivo della consapevolezza in trasformazione sempre più rapida.

**Il sistema percettivo come una torre di controllo del traffico degli elementi della Vita, delle frequenze portanti, dei giri, delle velocità, delle vedute – view.**

Stabilisce le **precedenze** (*in gran parte basate sui precedenti*), gestisce, organizza, indaga, mette a fuoco, smaltisce, autorizza, non autorizza, mantiene l'ordine, cerca di fare del suo meglio.

**Però se è convinto di avere le piste di atterraggio, le strutture accoglienti di una certa lunghezza, di una certa scala, di una certa portata, taglierà fuori tutti gli elementi e UFO che non corrispondono ai limiti prescritti... ed impoverirà tantissimo lo scalo... rifiuterà a tantissimi carichi e incarichi il diritto di atterrare e di farsi vedere e riconoscere nella terrestricità...**

Vi farà mancare tanti inizi... tanti indizi...

Apparentemente lo spazio è pieno, riempito, bello omogeneo... non si vedono macchie bianche, non si vedono buchi neri (mah... cioè... insomma 😊 ... Sorvoliamo... andiamo pure avanti...).

Le vedute – view della Vita, della *panoramica* corrente della Vita in cui vi risulta di essere presenti, in cui vi risulta di usufruire di un certo insieme di movimenti e forme, vengono in primis impostate nella consapevolezza, nel nido sorgente della consapevolezza.

Stiamo parlando della consapevolezza dell'Io soggetto che, a sua volta, è correlata con la consapevolezza corrente dell'Esistenza tutta, con quello che l'Esistenza si può permettere di possedere/esprimere come ragionamento/movimento, nei termini degli attuali approvvigionamenti e *coperture* delle energie.

**La forza (o anche la debolezza) delle vedute conferma e riflette l'attuale logica e logistica della trasmissività energetica, le vedute sono il biglietto da visita dell'attuale landscape della consapevolezza nella materia.**

Le vedute: non soltanto quelle che si vedono, una certa massa... una certa messa a fuoco più o meno concreta e tangibile ("Io vedo te... io vedo me stesso... io vedo questo o quell'aspetto dell'attuale ambientazione – *setting* della Vita"), ma anche (e prima di tutto) quelle tramite cui si guarda e si vede... quel che si vede...

Tramite cui si guarda... ma non si vede...

Le vedute come occhi – diottrie – puntoni – distanze fisse, come canali fissi dello scorrimento delle energie, che già pre-impostano, pre-montano, pre-vedono, pre-elaborano tutto ciò che il soggetto potrebbe incontrare – vedere – riconoscere – non riconoscere nel suo viaggio attraverso la Vita.

Come gli occhiali verdi del “Mago di Oz” che trasmettono la *certezza* di essere nella Città di Smeraldo.

Come una confezione regalo, come una processione addobbata e *truccata* che incede verso il nulla, una processione che apparentemente ha tanti partecipanti, eppure nessun look in carne ed ossa che sia veramente *imparentato* con questo incedere, che sappia che cosa sta facendo e a che pro.

Se uno vede qualcosa... apparentemente con i suoi stessi occhi, vuol dire che ciò che lui vede è per forza reale?

Quanto è reale l'attuale mondo umano, l'unica versione del mondo che attualmente vi risulta di percepire e di possedere?

Avete presente le attuali vedute – *view* – facciate della dimensione umana? ☺

Se provassimo ad allinearle su un ipotetico cardine, a rimescolarle – ricomporle insieme come un mazzo di carte... la realtà scomparirebbe all'istante...

Si formerebbe una veduta unica, una facciata unica...

E più precisamente, uno spazio vuoto... uno spazio libero, con la targhetta: “Benvenuti! Finalmente! Questo è il punto dell'Inizio!”.

Tutte le attuali vedute/immagini della Vita in movimento sono in qualche modo collegate all'immagine accompagnatrice generalizzante del pianeta, alle frequenze portanti di questa immagine.

È una costante, prima di tutto, una costante a livello della consapevolezza, è una molla caricata che attira a sé altre immagini e connessioni – concessioni, è un parabrezza, è un uso e consumo delle energie prescritto e regolamentato, è un supporto semovente di varie cronache e vedute/*view* locali e concrete.

È come una galleria sotterranea scavata nello spazio del Cosmo e della Vita, una galleria illuminata con una luce debole e facilmente equivocabile, una galleria/barriera, una galleria – *trattenimento* che, pur concedendo un certo passaggio, come un *autostop*, alle energie che vi entrano, nello stesso tempo le mette in catene e in *cancrene*, impedisce loro di correre, di decollare, di volare, di scoprire nuovi e diversi passaggi ed orizzonti, nuovi e diversi regimi della corposità manifestata.

---

*Mettiti in cammino, svelto! Altrimenti mettiti in una bara.  
E già! Non è che ci siano tante scelte davanti a noi.  
Siamo stati condannati ad una vita lenta,  
E per ulteriore sicurezza siamo incatenati a lei.*

*E qualcuno ci ha pure creduto, in fretta e furia.  
Ci ha creduto stupidamente, senza riflettere.  
Ma è davvero vita questa – quando si è in catene?  
Ma è davvero scelta questa – quando si è legati?*

<https://www.irinushka.eu/volodia/la-canzone-di-solodov>

---

Tutto quello che ora vi risulta di sapere e/o di saper fare, sia a livello vostro personale che a livello dell'umanità, aspetti globali, aspetti quotidiani, le vostre (in)certezze di ordine esistenziale, il *know how* dell'essere-ciò-che-vi-risulta-di-essere, è correlato con questa immagine del *territorio*, della piattaforma accogliente.

**Lei fa sapere alle altre immagini che loro esistono soltanto perché possono appoggiarsi su di lei, essere riconosciute da lei, comprese le immagini delle singole persone, ma è poi davvero così...?**

Io potrei anche assicurarvi che non lo è, ma ovviamente le mie assicurazioni non bastano per far scomparire presso di voi questo genere di *certezze indotte*, questo senso della realtà terrestre che vi possiede.

Il vostro attuale sistema percettivo precede ed anticipa ogni vostra scelta, ogni vostra mossa con le immagini e le vedute che vi dipingono così come vi dipingono – come apparentemente appartenenti alla specie umana, anche se questa dimensione, questo taglio della Vita vi stanno sempre più stretti, anche se non vedete l'ora di uscirne per essere voi stessi diversamente abili, diversamente manifestati.

Dunque, qual è la vera scelta? Che cosa si può scegliere in queste condizioni?

Le vedute concrete, le sagome della Vita *possedibili in vista*, possono essere, possono sembrare tante, apparentemente tante strade, tante direzioni, tanti potenziali agganci alla Vita, tante promesse... tante tentazioni... tanti pericoli... ma questo voi lo sapete, lo sapete benissimo...

Forse addirittura *troppo benissimo* 😊 ... ora provate a diluire con una certa dose di dubbio, o almeno di cordiale disinvoltura, questo

***apparentemente vostro***

***apparentemente sapere***

***apparentemente assiomatico,***

questo senso della realtà impresso – inculcato nelle vostre attuali abitudini e costumi dei sistemi comunicanti, nel vostro senso dell'ambiente ambiente.

Strizzate gli occhi... I vostri Occhi Principali... Gli Occhi che corrispondono al Raggio Principale... Provate a toccarli... a toccarli con voi stessi, a risvegliarli (una condizione che a volte si verifica durante il sonno).

Liberateli dall'obbligo di portare *in classe*, nella *località didattica* che vi circonda dentro e fuori, le lenti – diottrie niente affatto correttive, ma riduttive e suggestionanti... queste lenti non vi contengono! Non vi seguono! Non vi servono!

E non contengono, non sono in grado di contenere, di seguire e di servire la trasformazione e la trasformabilità!

Impongono ai vostri motori di ricerca delle convinzioni e dei punti di vista che sono così diluiti, così evirati, così poco vivi che giustamente non li sentite nemmeno vostri.

***Un vademecum che invita ad esplorare invano un vano vano...***

---

*Ma la via di uscita non esiste: esiste soltanto un ingresso, ed è pure sbagliato...*

---

Ora toccate con voi stessi la testa... la testa come una dimora tangibile della Logica, della luce della Logica e della Logica della luce...

Accarezzatela... abbracciatela... accendetela...

Ora toccate – strizzate – raddrizzate – expandete il cervello... il volume del cervello... del vostro cervello... il nucleo sorgente della densità...

Quel cervello che finora vi è stato fornito – diagnosticato – innestato come cervello e basta, come cervello umano e basta (potenzialmente potentissimo, potenzialmente questo e quello e quell'altro ancora...): provate a relazionarvi con lui come se fosse un cervello ausiliario, un cervello – anticamera, un cervello – sigla, un cervello – veduta che precede e preannuncia l'arrivo, la scoperta del Cervello Principale.

Il Cervello Principale, il Cervello trasformativo, il cervello che non conosce i limiti della morte.

Che cosa porta/comporta questa rivelazione, questa *new entry*?

In quanti siete?

In quanti ritenete di essere presenti – manifestati qui, nello spazio della Terra?

La Terra, il respiro e l'irradiazione della terresticità, le sue frequenze portanti, il suo Spirito, quanti soggetti presenti o presunti tali è in grado di ospitare?

Dopotutto, il palcoscenico corrente della realtà corrisponde sempre alla disponibilità e alle *coperture* delle energie...

Indossate lo Sguardo che vede/ragiona in termini delle energie e vedrete/scoprirete voi stessi autentici... la località autentica o perlomeno questo genere di prospettiva... questo genere di illuminazione... questo genere di cammino...

È arrivato il momento di mettere in ordine i conti, i bilanci, la contabilità energetica.

***La Terra non ne può più di avere a che fare con conti che non tornano, con investimenti della Vita a fondo perduto, con tesori dell'Eternità nascosti sotto la superficie che non sa a chi dare, e nemmeno come dare, giacché gli esseri umani non sono autorizzati a gestire le risorse nella veste di rappresentanti dell'Eternità.***

***E se lo fossero... se lo diventassero, non sarebbero più esseri umani.***

---

*O così o così...*

<https://www.irinushka.eu/volodia/la-canzone-di-brodsky>

---

Proviamo a rilanciare ulteriormente la Domanda: in quanti siete nella Vita, nella Vita non necessariamente ambientata sulla Terra?

Compreso anche il campo del cosiddetto *aldilà*, che sicuramente fa parte della Vita, sia a livello delle immagini interiori sia a livello delle immagini esterne.

Dunque: in quanti siete nella Vita, in quanti siamo, rappresentanti e portatori della consapevolezza, dello Spirito, dell'autonomia autentica, co-autori e co-esecutori del Disegno Principale del Creatore?

Che tipo di risposta potrebbe soddisfarvi, potrebbe farvi esclamare: "Ah, ecco, ora mi torna!"?

Vedete, il punto di partenza è proprio questo: valutare soggettivamente (ascoltando tutto ciò che siete) quale potrebbe essere un numero approssimativo di soggetti – presenze – aree della consapevolezza che voi volete, che voi siete disposti a prendere come vostri pari, come co-portatori della vostra stessa autonomia, come co-protagonisti del vostro palcoscenico, come co-centri della vostra onda e del vostro *Game* trasformativo...

Come onde, grandezze e linee della forza del landscape *imminente* con cui muovervi insieme, all'unisono, con cui narrare, cantare, co-creare unitamente la Vita. La vostra Vita, il vostro stile e carattere e ordine della Vita.

Non come facce e sagome umane, ma come aree trasversali dell'autonomia e della grandezza.

È come focalizzarsi su una certa onda sorgente della consapevolezza, la vostra specifica lunghezza d'onda della consapevolezza, e concordare (tra voi stessi e il Creatore, prima di tutto), a quale moltitudine dei fiumi e dei torrenti e dei flussi della Vita in movimento questa onda potrebbe corrispondere, in cui lei potrebbe temporaneamente scomporsi, disciogliersi, scindersi, fluire, apparire.

Voi a questo punto sareste, potreste essere, uno dei fiumi – flussi attivi che scorre attraverso il landscape, creando e modificando i suoi e i propri connotati, ma sareste anche quell'Io che è a monte di tutto questo *bacino idrico* degli stati della Vita manifestati e manifestabili... avreste il ruolo del supervisore e del coordinatore di tutto l'insieme corrente corrente. 😊

Tutti i fiumi e torrenti e fiumiciattoli in cui è scissa la consapevolezza sorgente sono in uguaglianza con voi, possono essere messi in uguaglianza con voi/produttore e regista principale.

E ovviamente non è un campo fisso, non è una struttura fissa, i *vostr*i fiumi, fiumiciattoli, canali e aree di interesse sia immediati che remoti, sia di primo piano che di secondo, terzo, quarto, ennesimo piano, possono apparire, scomparire, cambiare corrente e direzione, pendenze e velocità, e tutto ciò in qualche modo conterrà voi, rifletterà voi, vi fornirà nuovi modi, nodi e causali per il vostro, e della Vita, autoriconoscimento che non potrà mai avere fine.

**La mappa della realtà, della Volta della realtà che vi contiene, è personalizzabile, è una struttura modulare dinamicamente aggiornabile...**

Di conseguenza lo sono anche l'immagine della località, l'immagine del corpo, altri criteri dell'ambiente che c'entrano con voi, con la vostra Narrativa d'autore...

La risposta alla domanda: "In quanti, allora...?" dipende da voi, la soluzione nasce in voi e vi precede... precede il vostro look che appare e viene messo a fuoco e in moto presso la località.

Il mondo: finora avete avuto a che fare con il mondo sulla base del postulato che il mondo c'è... esiste già... è già dato, riempito, arredato, centrato, conosciuto, confermato...

Ma se il mondo, invece di essere coniugato nel modo indicativo (il mondo c'è e contiene questo e quello, è fatto così e cosà, il mondo/regno delle determinatezze rigide e delle vedute statiche), venisse coniugato – toccato – accompagnato – designato – percepito – vissuto in modo condizionale... in modo relativo...?

Così: il mondo potrebbe essere... potrebbe apparire... potrebbe diventare...

Affinché il mondo vi contenga, vi contenga per davvero e non come una proiezione e derivato dell'immagine corrente dell'ambiente dei cosiddetti *tutti*, voi lo dovrete *iniziare*, gli dovrete attribuire certe impostazioni – radici, compresa la vostra forza del tempo.

Lo dovrete espirare fuori usando la vostra onda della consapevolezza, della consapevolezza trasformativa, il senso del vostro unico ed inalienabile ordine primordiale delle grandezze.

E questo mondo, fatto su misura per voi, per ciascuno di voi, sarà il vostro primogenito... sarà la vostra gioia... sarà la vostra creatura della felicità, sarà la vostra performance d'amore e d'autore.

E voi lo allatterete e lo nutrirete, vi prenderete cura di lui, lo educerete, e intanto la vostra stessa immagine, l'immagine del capostipite e del capogenere, sboccherà e fiorirà e diventerà sempre più integra, sempre più capiente... il che vi permetterà di inventare e piantare nel suolo attivo altri nuovi criteri della realtà e della Vita...

Per poi raccogliere ciò che avete seminato...

Il mondo non c'è, non esiste come una condizione assoluta e categorica, la luce non può essere fissa e statica, la luce è sempre in oscillazione, è sempre in movimento, solo così lei è veramente viva.

### ***Il mondo non c'è, ma potrebbe esserci...***

E voi possedete il punto di collegamento principale, il punto di svolta principale, lo stato principale. Lo stato sorgente. Possedete l'inizio principale, siete l'inizio principale.

La narrativa a favore di nessuno, di una pseudo unificazione, di un'immagine generalizzante della località, sta per toccare la parola *fine*.

Questa *fine* vi contiene e vi sta aspettando, ma in lei non c'è nessuna drammaticità, nessuna tragedia, nessun addio alla Vita... c'è soltanto la liberazione... il sollievo... l'abolizione di una giuntura finta... il recupero della vista... l'inizio dell'orientamento libero ed incondizionato...

La gioia sconvolgente di scoprire come sotto il potere trasformativo del vostro Sguardo Principale si stanno sciogliendo le immagini e gli stati della realtà che non c'entrano con voi... che la vostra contabilità energetica non è interessata a mantenere e a supportare/sopportare.

Le immagini della realtà che si smontano, si sfilano, si defilano, diventando immagini della non realtà... della non più realtà...

Con la vostra diretta partecipazione e testimonianza.

Dipende da voi e dipende dalla località.

Tutto quanto.

Tutto quanto, il 100%, dipende da voi e tutto quanto, il 100%, dipende dalla località.

Il Cervello Principale: provate a sollecitarlo ancora... provate ad attribuirgli lo status di un enorme telecomando.

L'immagine della Vita, l'immagine della Vita a lungo termine (anche se pur sempre ricaricabile) che c'è in voi, contiene naturalmente la condizione di possedere più canali tramite cui essere nella Vita in pianta stabile.

La scelta dei canali... la scelta del mondo che potrebbe essere – **dove potrebbe significa anche è** – nel senso che siete consapevoli che un certo mondo, una certa mondo-visione esiste in quanto voi avete scelto così, ma nello stesso tempo quel mondo che voi avete partorito, si presenta a voi come un mondo reale, tangibile, denso, in movimento, che percepisce la sua *raison d'être* come quella di farvi stupire, di farvi emozionare, di farvi arricchire, di far attecchire la luce e la volontà del Creatore.

E voi ci siete dentro... come un **denominatore non comune...** e condividete amorevolmente e naturalmente la vostra autonomia sorgente, la vostra densità sorgente, con tutta la *popolazione* energetica, con tutte le vedute, con tutti i punti di vista...

Il mondo esce da voi e torna a voi e voi siete felicemente presenti in ogni singolo istante di questa mega-ricerca, di questo vostro Miracolo.

È tutto fatto – predisposto su misura per voi, ma essere titolari di un mondo non vi priva del piacere e della responsabilità di creare – servire – gestire delle situazioni concrete, dei *frame* concreti, tutto ciò che appare davanti alla vostra faccia del protagonista di questo immenso *potrebbe...*

Tutto affluisce a voi e tutto deriva da voi... siete voi i pilastri, i supporti, i super connettori delle vedute. Delle vedute tramite cui *vederci chiaro*, *vederci bene*.

Siete anche delle bussole, delle Io-bussole, e queste bussole ora sono in fase di formazione intensiva.

Che cosa succederà alle attuali vedute – diottrie fisse – puntoni e puntali della consapevolezza cellulare che... stanno smettendo di vedere... di comunicare... di esistere?

Che stanno smettendo di esprimere la Vita in relazione al senso di se stessi/soggetto attivo e di se stessi/soggetto attivo in relazione alla Vita...?

Che cosa succederà all'attuale capannone interiore ed esterno della Vita a cui le vedute corrispondono, che loro centrano, con cui c'entrano?

---

*Vedi di scoprire che cosa c'è oltre il confine della Terra  
E se si possono allargare gli orizzonti!*

<https://www.irinushka.eu/volodia/L-orizzonte>

---

Lo scoprirete, lo scopriremo insieme, potete contare su di me, questo è il mio posto e sono già in posizione. In *pole position*... 😊

In un certo senso noi vogliamo cambiare le vedute come se fossero delle specie. Come esistono delle specie o delle razze animali, esistono le razze delle vedute e sostanzialmente vogliamo migliorare molto la qualità, scoprire nuove qualità, soprattutto le qualità trasformative.

Perché magari queste qualità trasformative c'erano, come in qualche specie animale c'è qualche genere di cromosoma che ha delle caratteristiche sconvolgenti, solo che non è attivo e allora la specie continua a essere quello che è. Anche nel caso della veduta, questa continua a essere quello che era, ancora congelata, ancora sempre statica, non affatto libera.

A livello della densità stiamo creando una specie di rimescolamento degli elementi, di sotto-sopra dei cromosomi, e così le grandezze che naturalmente possono attirarsi a vicenda si potranno attirare; se noi le libereremo dai limiti che le condizionavano, allora si scopriranno a vicenda e diranno: "Oh... mettiamoci insieme!"

Noi ragioniamo nei termini delle vedute, delle vedute onnipotenti e dinamicamente aggiornabili, delle vedute – *radar* e *biglietti da visita* del landscape cosmopolita, magico, magistrale, trasformativo, pieno di Forza... e all'interno delle vedute arriveranno anche degli esseri... vedremo poi come saranno...

Saranno comunque quelli giusti... questo ve lo posso promettere!

Vi auguro tanta felicità! E... ricordate, continuate a ricordare che:

---

*Ma voi non avete nemmeno incominciato a vivere!*





[Volodia](#)

2 Dicembre 2015

---

*Il brusio si è spento. Sono uscito sul palcoscenico  
Appoggiandomi allo stipite della porta.  
Sto captando, ascoltando un'eco lontana,  
Che cosa accadrà nel corso della mia Vita.*

---

Ciao a tutti! Dunque, che cosa abbiamo all'ordine del giorno?

Secondo voi? Secondo le vostre impressioni correnti e... controcorrenti?

Secondo le vostre impressioni – interpretazioni... quali? Quante? Dove? In che ordine? In che posizione? In che sequenza? Su quale tavolozza dei colori? Su quale lunghezza d'onda del pensiero?

Registrate a nome di chi? I vostri Io, i Nostri Io, sono dei mondi delle impressioni varie e variopinte, a volte anche vivaci, alcune fugaci, altre ben radicate.

Le persone possiedono le impressioni (ma si potrebbe anche dire il contrario: le impressioni possiedono le persone, le impressioni precedono le persone).

Le impressioni si attivano, si mettono in moto e in gioco, avvicinano a sé, allontanano da sé, filtrano, flirtano, figliano, consumano, si consumano, comunicano, non comunicano, creano le sembianze e le somiglianze, creano le differenze, creano ed alimentano il senso di se stessi e degli altri.

(Apro una parentesi per mettervi in guardia contro l'abitudine e la tendenza di imporre alle impressioni altrui i vostri video, i vostri audio, i vostri stereo, i vostri cargo e i vostri ergo, le proprietà mobili ed immobili della vostra consapevolezza, perché è così che avviene l'esposizione del falso sulla tela... su larga scala).

Delle impressioni bisogna fidarsi, è la legge della Vita, è la legge della natura.

Cioè, non di tutte le impressioni accessibili nello spazio terrestre, ma della propria specifica natura delle impressioni.

Dell'emozione della propria meravigliosa imperscrutabile impressionabilità, che è come prendere il largo, sentire il tocco diretto dell'Eternità, dell'Eternità che tocca le circonvoluzioni dell'attuale assetto della ragione del posto, le saluta, le satura, le compenetra, le eccita, le riallinea, le raddrizza, le trasforma.

Vi trasforma.

Le impressioni sono una luminescenza originaria, uno *shining*, una vampata di luce, un bagliore, una scossa, uno sbalzo, un sobbalzo... un impulso sorgente della Vita che corrisponde ad un corrispondente uso – consumo – movimento – comportamento delle energie su scala globale, nel *Tutto-qui*.

Le vampate vogliono dire che qualcosa è successo sull'orizzonte del Tutto, che è stata generata una certa tensione, una certa carica, fatto un certo sforzo, messo in moto e in evidenza un certo volume, un certo tono, una certa lega allegra delle energie, che qualcosa è cambiato, e questo evento – movimento della luce, del conglomerato della luce della Vita tutta, viene riflesso... viene celebrato... viene accompagnato... viene promosso... viene fissato... viene impresso... sulle pellicole delle impressioni... sui tessuti e nervi impressionabili dei vari e numerosi *qui* e *dove*.

Sui tessuti e nervi impressionabili delle varie rappresentazioni della Vita possedibili *in loco*.

Le impressioni sono le principali unità di base della Vita. La Vita sorge, si propaga, evolve, si esprime, si rifà, si trasmette, precipita tramite le impressioni.

Le impressioni/precipitazioni, secondo il *dove* corrente intorno a cui stanno gravitando, con cui si stanno mettendo in uguaglianza e in relazione, assumono certe posizioni, certi look, certe logiche e direzioni e tendenze educative del movimento.

Il soggetto e/o i soggetti presenti, che possono essere presenti in un certo *dove*, in un certo habitat/ambiente energetico, ricevono in dotazione naturalmente (o anche non del tutto naturalmente) le impressioni custodite nell'arsenale dell'ambiente.

Le assorbono, le indossano, le fanno proprie, le ritoccano, le personalizzano ulteriormente, le portano in giro, le manifestano, le eseguono.

E qual è l'impressione capostipite, l'impressione madre che precede le altre impressioni, che viene assorbita prima di tutte le altre? Che i soggetti presenti nell'ambiente sono numerosi, che il soggetto per definizione non può essere da solo, essere una grandezza singola, una singolarità, e di conseguenza non ha la libertà di muoversi nella densità come e dove gli pare e piace, perché il suo orizzonte e la sua specifica scala di misurazione (di misurazione delle dimensioni potenzialmente reincarnabili, potenzialmente incontrabili) sono subordinati a quelli degli *altri*, della cosiddetta specie. A sua volta questa impressione madre si scompone in tante impressioni – certezze – prelibatezze – pettegolezzi, apparentemente tangibili e convincenti, che circondano il soggetto da tutte le parti, che tirano in ballo il passato e anche il futuro (*Premonizioni di Achille...*), che predispongono e fabbricano il sapere. Il sapere emesso *in contanti*. Emettibile *in contanti*.

In materia *cash*. In densità *cash*.

Il sapere è anch'esso un'impressione, armata e confermata dal cemento armato della logica di questi numerosi *tutti*, di questi presunti grandi numeri generali e generici, di questa *messa* insieme.

Ma il possesso del sapere preclude il possesso di se stessi... Perché mette se stessi in uguaglianza con l'attuale carattere del cantiere dell'indottrinamento dell'ambiente, perché condisce se stessi con la semantica della realtà attualmente in vigore.

Perché devia e confonde il movimento verso **il proprio profilo primordiale**, quello che non ha bisogno di condimenti, di conservanti e stabilizzatori, di accessori e seguaci e indici di successo (perché **è l'essenza, è la sorgente, è la Tutto-comprensione**).

E adesso cerchiamo di seguire le impressioni, lo spirito, la scala e la gamma dell'impressionabilità delle impressioni terrestri, in questo loro attuale momento clou senza precedenti.

Le impressioni che finora sono state fissate/accatstate nello spettro spettrale della dimensione umana, che fiorivano e prosperavano (per modo di dire) dentro questo vivaio poco vivo del pensiero e della densità al suo seguito, se ne stanno andando, stanno tornando a casa, presso i loro originali e sacri nidi dell'*"I am an impression"*, presso le congiunture e i contesti energetici che le avevano partorite, che le avevano dotate di una certa fascia, di un certo fascino, di una certa faccia, di un certo calibro, di un certo equilibrio, di un certo peso, di una certa *raison d'être*.

Stanno facendo dietrofront, abbandonando il piano e il letto delle grandezze generiche e delle *piaghe da decubito*, seguendo il richiamo della propria natura ed ordinanza ottica, della propria amorevolezza intrinseca, si dichiarano *fuori servizio*, si stanno tirando fuori... almeno quello che ne è rimasto, perché a forza di aver a che fare con la realtà umana, molte impressioni si sono sbriciolate ed assottigliate, si sono perse d'animo, si sono consumate in modo inverosimile, in modo tale da diventare nient'altro che comiche, nient'altro che cornici, nient'altro che astucci. Meno che astucci, astucci poco convincenti, astucci con la condizionale.

Fori dei tubi di scarico della materia prima.

Siete presenti, siamo presenti, mentre i mondi delle impressioni terrestri o presunte tali, nonché la densità definibile, regolabile, riconoscibile, vivibile tramite loro, stanno andando *oltre*. *Away*. Stanno scoprendo – aprendo *another way*.

È un loro diritto, un loro diritto naturale.

**È partita la reincarnazione della località, del senso della località in movimento, del corpo – codice – volta delle impressioni che c'entrano con *la Terra*, con *la Vita sulla Terra*.**

Il ritiro – esodo – disimpegno – libera uscita – cavazione – migrazione – evaporazione – sparizione – riconfigurazione delle impressioni che nel complesso assorbono, sorbiscono, determinano e comportano la realtà del genere umano su vasta scala.

Che assorbivano, sorbivano, determinavano e comportavano la realtà del genere umano su vasta scala.

Quella realtà che ora si sta dileguando, che si sta scaricando, che è in via di esaurimento, di esaurimento rilevabile nel dettaglio su tutti i terminali, dentro ogni profilo.

---

*Svelti, in sella, all'inseguimento dei quanti!*

---

E cioè, all'inseguimento delle impressioni!

Delle impressioni iridescenti, sonore, raggianti, molleggianti, palpabili, espansive ed espandibili, naturalmente precariche del senso dell'Eternità e anche del senso di umorismo (un segno di riconoscimento delle impressioni non fittizie 😊)! Delle impressioni procurabili e sviluppabili direttamente con se stessi, con il proprio senso della soggettività in rapido risveglio.

Delle particelle-**pronomi** cromatiche ed acustiche che naturalmente abbandonano i binari, i legami, i programmi, gli organigrammi, gli ologrammi dei posti-luoghi della realtà sbiaditi ed ammuffiti, dei posti pesanti, dentro e fuori (e dove comunque non potevano essere all'altezza giacché l'espansione delle ali era fuori questione e fuori luogo!) e si stanno spostando, stanno ascendendo verso i loro legittimi indirizzi e luoghi del *culto* e del fiorire eterno.

Si tratta di scoprire – formare – addomesticare – attirare a sé – accordare queste particelle – **pronomi** – portatrici della sanità, della santità, dell'integrità, dell'abbondanza della Vita, dandosi naturalmente e amorevolmente da fare dentro le pieghe e ragioni della propria quotidianità, della propria quotidianità corrente multivalente che ora come ora è priva di abbondanza, indipendentemente dal numero di persone e cose e regimi di possesso che apparentemente abbondano, che lei comprende, che pretende di comprendere. La quotidianità *All Inclusive*, la quotidianità naturalmente Comprensiva di Tutto... La quotidianità che comprende il Tutto, e che lo comprende pure... che è in grado di comprendere il suo linguaggio... ad ogni millimetro... in ogni millisecondo...

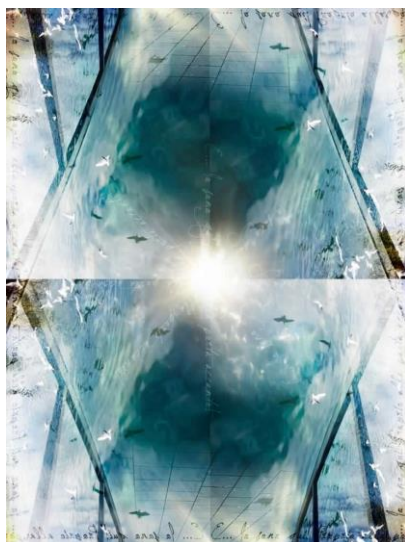
Come avvicinarla? Come raggiungerla? Come crearla? Come centrarla? Come confermarla? Come esprimerla?

Dov'è? A quali porte bussare? In quali finestre – *windows* sbirciare?

Occupiamoci delle porte.

Delle porte trasformative.

Delle porte – *gateway*.



*Ecco l'ingresso principale, solo che io  
Invece di supplicare, piuttosto preferisco crepare.  
Perciò passo attraverso la porta sul retro  
Mentre per uscire cerco di usare le finestre.*

---

La materia terrestre (che è ancora ampiamente nella fase prenatale) è un regno delle porte, dei vani, dei passaggi verso e attraverso.

La materia è organizzata come un potenziale giro del Tutto, giro intorno al Tutto, il che, a differenza del viaggio intorno al mondo degli esseri umani, non può mai finire perché il Tutto è, appunto, infinito.

Il senso supremo della presenza nella materia è la scoperta della definizione delle porte, delle porte girevoli e raggianti di cui usufruire alla grandissima, tramite cui portare avanti il proprio innumerevole viaggio della Vita.

La materia terrestre contiene degli interstizi autoregolanti che sono come dei raggi, dei gate, dei cancelli, degli eccitatori magnetici, dei *vibratori* acustici, dei passaggi, dei propulsori, delle rampe di lancio che portano *oltre*, nell'Iperspazio, nell'Iperspazio e nell'Ipertesto della Consapevolezza Cosmica.

In un'altra *era*, in un'altra Vita, in una Vita diversa e diversamente abile, in una diversa spontaneità dell'espressione della propria fede corrente, in un diverso stato della consapevolezza data, in diverse manifestazioni della densità e dei movimenti che le corrispondono.

In una diversa causalità e in una diversa casualità di se stessi, in una nuova e diversa form-azione della propria soggettività.

Avere la soggettività, Essere la soggettività: è questa l'avventura principale.

Il titolo principale.

Il discorso principale.

Il senso e significato principale.

Il globo principale.

Il centrorealtà.

Il Centro.

La soggettività sul piano piatto, nell'ottica dello sviluppo piano e limitato di un poliedro nomade ed infinito, dentro le vedute e cascate catastali della dimensione umana sapeva di essere attraente, sapeva di essere in grado di attirare... persone e cose, eventi e post-eventi, ma non si immaginava (o forse un pochino sì? 😊 ) che la sua vera scala dell'attrattività, la sua vera magia ed alchimia dell'Amore stellare dovesse ancora venire alla luce, dovesse ancora iniziare a dare segni di Vita.

---

*Ma voi non avete nemmeno incominciato a vivere!*

---

La Terra è un potenziale cosmodromo da cui intraprendere viaggi intraprendenti in varie sedi e direzioni e dimensioni... del proprio Spazio Cosmico.

Nei vari e diversi regni della realtà e della Vita.

Da dove iniziare?

Ovviamente, da se stessi! 😊

Il soggetto/substrato del movimento della Vita, arrivando al vano della porta (porta che potrebbe essere sia interiore che esterna, ma di questo avremo modo di parlare poi), appoggiandosi allo stipite, toccandola con se stesso, entra in subbuglio e in reazione magnetica (a volte istantanea, a volta no) con la struttura trasformativa della porta.

Si infila dentro, si infila, usufruisce della chiusa, del *gateway*, comunica e rilancia se stesso, si propaga *oltre*, si trova a trovarsi in un *dove* diverso, in una *colonia* diversa del Tutto, di se stesso e del Tutto.

Diverso prima di tutto nel senso dell'approvvigionamento energetico, degli usi e consumi e modi di fare delle energie. Lui, il soggetto lanciato – trasportato, riesce comunque a mantenere l'equilibrio e la *sezione aurea* di se stesso, la sua intrinseca naturalezza ed autorevolezza. Riesce a ricalcolare – riconoscere – confermare se stesso, anche se *geneticamente modificato*, trasformato, riconfigurato, discreto, messo naturalmente in corrispondenza e correlazione con un nuovo e diverso centrocampo della Vita.

Con nuovi segni di riconoscimento delle grandezze.

Con una nuova e diversa segnaletica dell'ambiente.

Con un nuovo e diverso punteggio del *ownness* e del *oneness*. Il soggetto non può mai perdere se stesso, non può mai rimanere senza se stesso – è l'archè. È la legge divina. È la *divina commedia*. È la clausola dominante di qualsiasi Cosmoporto, di qualsiasi *Cosmoland*, di qualsiasi *reality room*.

Il soggetto non cessa, non finisce, però esprime se stesso in misure ed inter-valli discreti e variabili, il che gli porta un incremento, un arricchimento, un profitto lordo e un profitto netto. L'Io è sempre in un *qui* di qualche genere, lui possiede – sviluppa il senso della località, percepisce se stesso come residente più o meno regolare di un certo *qui* corrente, di un certo sistema – linguaggio della densità e dell'imperatività del movimento.

Dunque, il soggetto è un autore, un pioniere, un calcolatore, un primo scopritore, un utente e un beneficiario di un'infinita infilata trasformativa, arredata conformemente alle sue scelte, alle scelte della sua Consapevolezza e della sua Convenienza.

Lui potrebbe permettersi... praticamente qualsiasi cosa... qualsiasi foggia e misura in cui ambientare le propria soggettività.

Ma il mondo degli esseri umani, direte voi...

Lo so, lo so, lo so benissimo! 😊

È proprio la corazza e l'armatura umana che proibisce alle porte – portali – *gateway* di fare come si deve le porte – portali – *gateway*.

È la corazza e l'armatura umana che incastra ed inchioda il Cosmo, la Fede e tantissime e numerosissime abbondanze, che potrebbero, vorrebbero, dovrebbero precipitarsi in Terra, nel landscape della Vita terrestre, come gioiose ed allegre pellegrine pendolari.

La Consapevolezza Cosmica è incredibilmente mobile e multiforme ed è intorno a voi, accanto a voi, vi circonda, vi sollecita, vi abbraccia, ma nelle attuali impressioni – saperi – mestieri terrestri è costretta ad appiattirsi, a vestirsi nei panni dell'uniformità e dell'univocità e di *parenti poveri*, ad indossare avverbi e lunghezze d'onda separati dal Tutto, a spegnere e congelare le sue vere proprietà rare, ad essere la parodia di se stessa.

---

*E c'è pure l'Uccello di Fuoco... fritto!*

*Un anno fa sono arrivate  
Le Oche-Cigno  
E ora sono appoggiate  
Sul tavolo, guarda!  
Ehi, brava gente,  
Smontate da cassetta,  
Mangiate la gelatina  
Di Vitello Bianco!*

[http://vo.irinushka.eu/i-giullari-alla-fiera/#position\\_here](http://vo.irinushka.eu/i-giullari-alla-fiera/#position_here)

---

La Consapevolezza Cosmica è qui, ma qui non si vede, non appare, non traspare, non risulta raggiungibile, invece ci sono varie invenzioni e stampini e matrici che la localizzano di là, altrove, da qualche altra parte, come un fenomeno remoto ed alieno anche se teoricamente non irraggiungibile...

Che suggeriscono di pensarla e di cercarla in lontananza, nell'ignoto, nell'invisibile, senza alcun nesso con se stessi qui ed ora, con la propria amorevole ed autorevole natura delle impressioni.

Meno male che la natura non è priva del senso della bussola dell'umorismo! 😊

E anche noi! 😊

---

*Nella remota costellazione di Tau Ceti  
Tutto ci è diventato incomprensibile.  
Noi mandiamo un segnale: "Ma che cosa state combinando?"  
E loro ci mandano... a quel paese.*

*Su Tau Ceti  
Vivono nella ristrettezza,  
Vivono, tra l'altro, in condizioni differenti,  
I nostri compagni della ragione.*

*Ecco che muovendomi lungo un raggio di luce,  
Senza assistenza, ma attraverso,*

*Sto volando verso questa stessa Tau Ceti  
Per chiarire direttamente sul posto come stanno le cose.*

<https://irinushka.eu/volodia/Nella-remota-costellazione-di-Tau-Ceti>

---

La densità eccessiva della dimensione umana: forse non è eccessiva, forse è una rappresentazione grafica non particolarmente brillante, non particolarmente riuscita di tanti sistemi, di tanta abbondanza, di tanti landscape, di tanti mondi, di tanti movimenti, di tanti profili nomadi, di tanti *network* della consapevolezza, di tanti codici a barre della Vita schiacciati insieme, collocati alla rinfusa senza tante cerimonie nel portafoglio obbligatorio dei sensi e significati e punti di vista umani?

La Terra umana come una chimera, come un'illusione ottica: non è affatto l'esposizione della Vita dalla A alla Я - Io 😊, ma soltanto un intervallo - intervallino iniziale, una punta di diamante che contiene tutte le altre lettere... tutte le altre gamme... tutte le altre inclinazioni... tutti gli altri ambienti... tutti gli altri tagli e costumi dei potenziali ed infiniti *Io - poli, Io - qui*.

La multivocità, la multidimensionalità, l'abbondanza: non vogliono più essere trattate e misurate con un unico metro - con il metro umano - non vogliono più essere ridotte ad un unico denominatore - al denominatore umano.

Ora presso questa benedetta località della Terra - rampa di lancio nella Vita Maiuscola vorrebbero - potrebbero - dovrebbero succedere tante cose!

Come aiutarle a succedere?

Come aiutare la Vita ad uscire fuori dalla sua prima approssimazione e dai gangheri, come superare il veto che proibisce al Cosmo di farsi vedere dentro la terrestricità?

L'emozione della confusione, l'emozione dell'immaturità, l'emozione dell'incompletezza...

Questa emozione potrebbe diventare integra, potrebbe diventare vincente?

Potrebbe accendersi e comportarsi come *Master class che illustra e conduce la disciplina del cataclisma della luce della ragione a vostro favore, vivibile in sinergia su ampia scala?* Dipende da voi!

Comunque, perché no? Tanto è già nel sangue, e il sangue è una soluzione integra. Un substrato - conduttore dominante. Un acquerello che sa.

Non importa l'etichetta, ma la latitudine, la longitudine, la legittimità, la massa e la gamma dell'esposizione. Dell'esposizione dell'emozione.

Captate le vene, le venature, le arterie, le corde, i capillari dell'emozione!

Captate l'emozione dentro e fuori di voi!

Respirate l'aria dell'emozione, l'aria dell'emozione a colori. Coinvolgete la tavolozza dell'Eternità, per integrare i vostri attuali *Technicolor* dell'illuminazione di voi stessi e della Vita.

L'emozione trasforma!

L'emozione della confusione che è tanta (e che comunque potrebbe essere quanta serve 😊), che *"si agita, si spezza, tremola"*, respira, si accende come una fiamma, come una torcia... si sintonizza sulla lunghezza d'onda del Tutto. Sui suoi canali di ingresso - reingresso e di uscita - riuscita.

E contagia... e decontamina... e aiuta a scoprire una località diversa.

La località in cui la soggettività è l'evento chiave.

L'accordo obbligatorio.

Il peso massimo.

Il principio principale.

La località delle porte – portali che cominciano ad uscire dall'anabiosi, più o meno spontaneamente, a respirare, a gioire della Vita, a farsi scoprire in giro, a guardarsi intorno, magari ancora un po' intontite dal sonno secolare (*forse un solo bacio non basta? forse ce ne vogliono tanti? Non c'è problema!* 😊), a rimettersi in ordine e in sesto, a lucidare le cerniere e le portiere, a predisporre eventuali istruzioni di trasporto per il corpo utenti. Tutto ciò con la massima discrezione, anche perché sono delle porte discrete! E pure infinite!

I semiconduttori... Le semiconduttrici... Che si accendono sempre di più...

---

*Un colpo di stato nei cervelli da un polo all'altro,  
Nello spazio ci sono molte crepe e spostamenti!*

---

Come entrare in possesso, in possesso duraturo (anche se la misurazione – percezione del Tempo, del Tempo *rapido*, del Tempo *centripeto*, non potranno essere quelle di prima) di tutto ciò? Di questa sconvolgente e coinvolgente favola della realtà, di questa realtà delle favole?

Ecco, a questo punto vorrei rilanciare la mia "Fiera", la Fiera come una dinamica potenzialmente vincente per tutti, dove le parti dei venditori – compratori – giullari non sono affatto fisse, dove la Vita sta apparendo – caracollando in tutto il suo splendore nascente, un regime – assetto tramite cui venire naturalmente in contatto con un sempre più espanso, sempre più tangibile volume della Gioia.

Della Gioia che vibra, che circola, che crea l'ambiente, lo spirito della presenza a grandezza naturale.

A grandezza naturale Pratica!

Il vento degli eventi...

Esponiamoci!

Figuriamoci!

Contagiamoci!

Io sono con voi!



---

*Tagarga – matagarga,  
C'è la fiera nella capitale,  
Una fiera fiabesca e reale nello stesso tempo,  
Una fiera che unisce i colori e la musica!*

*Tagarga – matagarga,  
Che fiera stupenda!  
Una fiera da festa, una fiera libera,  
Super accogliente!*

*Tagarga – matagarga,  
Che meraviglia di fiera:  
Sonora, intraprendente!  
Non tradizionale!*

*Tagarga – matagarga,  
Che estasi, la fiera:  
Totale, generale,  
Emozionale!*

*Avete mal di pancia dal ridere?  
Ora basta, venite qui:  
Chi avrà il coraggio di fare un giro  
Sul tappeto volante?*

*Mi permetto di fare  
Una precisazione:  
Non ci saranno sacche d'aria,  
Né turbolenze.*

*I piloti del tappeto ieri  
Non hanno dormito tutta la notte,  
Continuavano a sbattere il tappeto  
Per togliere la polvere.*

*Tagarga – matagarga,  
Sì, la fiera è decisamente riuscita!  
Tagarga – matagarga,  
Speriamo che l'effetto duri a lungo!*

<https://irinushka.eu/volodia/I-Giullari-alla-fiera>

---

***Io vi amo! E vi auguro dei bellissimi voli trasformativi,  
anche se la polvere dentro i magici tappeti volanti forse non è stata ancora rimossa del tutto.***



***Pazienza, volendo, volerà via volando!*** 😊

***E... Io sono qui!  
Proprio alla porta accanto!*** 😊



## "Il bosco è andato e il panorama si sta espandendo..."

[Volodia](#)

27 Gennaio 2017

***Prima di tutto: a chi mi sto rivolgendo, chi sono i potenziali utenti orecchianti di questa mia uscita ben riuscita?***

***Che cosa sto proponendo***, usufruendo del formato del cosiddetto articolo, nella sezione del cosiddetto Presente, del mio cosiddetto sito "Tornerò a sollecitare le vostre anime"... cosiddette pure loro ;-)

Sto proponendo i fili, i fili e le direzioni del Pensiero che sbocciano presso di me, dentro il mio campo tuttofare favorito della Ragione, e che sono al servizio dell'esigenza della riunificazione suprema della Vita, cioè del recupero-ricentraggio delle masse capitali più o meno mosse e non affatto uguali della Vita, delle sue densità ed attestati attualmente manifestati, e sempre più atrofizzati, ma prima ancora – delle basi stesse che emanano gli ambienti viventi, gli spiriti-labirinti, le scale della professione/proliferazione della densità.

Il bisogno della riunificazione, di toccare con se stessi l'avvento dell'ambiente supremo, del Tutto, del ***Dividendo Massimo***, di ispirare ed espirare l'aria di ***"Tutte le dimensioni insieme appassionatamente"*** è naturalmente incorporato dentro infiniti party e parti e cause, e parti in causa, dentro vari ed eventuali temporali *noi, voi, loro* che assomigliano a tanti *abat-jour* mal assortiti racchiusi in rete e temporaneamente privi della luce della chiarezza propria.

Il ricongiungimento di tutte le densità ed eventuali anelli mancanti, l'essere/diventare il volume che riconosce, rappresenta, ricostruisce, riorganizza intorno a sé tutte le forme e le scale potenzialmente rilevabili dell'esistenzialmente lecito – è questa la sfida e la volontà principale, la forza motrice e il perpetuum mobile del comportamento degli eventi, l'evento sorgente che fa risorgere, lo spirito che naturalmente spiega, guida, spinge verso la Convergenza, dipingendola con i colori e i sensi e le maniere dello stare *insieme* correntemente disponibili.

---

*"No, lo svincolo è come una sciagura,  
Le lancette si muovono separatamente – ed ecco che tu non sei qui.  
Ma davvero gli svincoli non si ricongiungono mai?  
Questo sta convergendo, da solo  
E, ingranando la settimana,  
Il grigio-chiaro  
Dimentica di schiacciare il freno.  
E allora, convergere è soltanto un sogno vuoto?..."*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Due-belle-automobili>

---

E si parte da se stessi embrionali – annessi – incoscienti ed insensibili – privi del principio della gravità, della capacità di comprendere il vero senso e direzione del movimento, di essere i curatori/promotori del luogo di culto del Tutto, dentro e fuori di sé.

Si parte da se stessi apparentemente soli e separati e trascurati, conduttori, trasduttori, tuttologhi ed operatori di una densità che non è ancora esattamente venuta alla luce, non ha ancora avuto luogo.

Eh già, è un centralismo fittizio a cui manca qualche rotella ;-), a cui manca l'essenziale: il principio e il *punto d'unione* della Ragione, il raggio del succedere che naturalmente abbraccia – illumina – collega

insieme volute involute del Tempo – Spazio, involucri ed azioni in fase di transizione, quello che è stato e quello che è diventato, e soprattutto quello che deve ancora accadere.

Non possiamo raccontare – ricalcolare – far convergere ciò che ancora non possediamo, non possiamo scaldarci con il centro/fuoco vivo se non sono ancora cresciuti gli alberi e gli arbusti della dimensione (***dimensione = misurazione d'autore delle emozioni della densità? giusto per aiutare a seppellire l'ascia delle dimensioni fisse e fossili ; - )*** del Sé da cui ricavare la legna da ardere con la quale alimentare gli eventi/movimenti della propria densità corrente in fase ascendente.

La densità corrente: una soluzione cinematografica, solida, di primo (e anche secondo, terzo, quarto) acchito, della consapevolezza in viaggio eterno.

Cambia la consapevolezza e cambia la musica, cambiano le proprietà conduttive e ragionanti della soluzione/esposizione, e cambia ogni singola melodia e ritornello della Vita che c'entra con lei in qualche modo.

La soluzione di per sé non è né vera né falsa, è soltanto una scelta degli oblò, una cintura stringente-respingente, una presentazione stringata, un'ipersigla del portale corrente della *vera - Where*, un anagramma caotico dei ricetrasmittitori della luce disponibili presso la località.

E tutto dipende dall'atteggiamento, dalle risposte/soluzioni ***all inclusive*** che vengono acquisite interagendo con questa particolare soluzione/prospettiva della Ragione in stato di sospensione.

Dai fili della Convergenza universale a cui è possibile accedere, prima o poi, da dentro la facciata dell'esposizione della propria specifica presenza/divergenza unitaria.

Scoprendo l'unica forma di solidità veramente valida, sorpassando/dissolvendo lo spirito della densità fasulla, ed iniziando finalmente a Vivere, apparendo stavolta nella Vita dall'ingresso principale, alla volta della rotta principale.

Ponendo fine all'illusione dell'*eutanasia* logica obbligatoria, all'autodissoluzione progressiva degli involucri e confezioni e *centri d'accoglienza* in cui l'Io viene provvisoriamente sistemato e decantato.

---

*"I giorni mi hanno saldato in una lega instabile,  
Appena si è consolidata, ha cominciato a disfarsi..."*

---

Perché che cos'è la morte, se non un evento retorico, un'espressione logica di una condizione altamente illogica che impone la morte come criterio universale della Vita che va avanti?

Un sistema dei dossier dagherrotipici che sono un ritratto e pure la pubblicità del tempo che... non importa...

Un sipario, un sudario, un difetto della logica della causalità che esclude, spegne, fa fuori senza tante storie, invece di usufruire dei *gateway della Ragione altolocata* che veramente sa.

Misurate la Vita con la morte, e poi vi lamentate perché non è abbastanza.

È ovvio che non lo è...

Vi è stata inoculata la propensione a credere di essere mortali, che la Vita ad un certo punto finisce, si interrompe, invece, non è ancora iniziata.

Il tempo principale, la direzione principale è la trasfigurazione, la riconnessione, la riconcessione, il ricongiungimento nuovo e diverso degli orizzonti ed anelli e moduli e modelli (volendo, anche retrodatati) della Vita che avviene in vostra diretta ed immediata presenza e anche grazie ai vostri imminenti meriti di senso compiuto.

## **Così pare. Così è.**

La scoperta e l'emanazione con se stessi della sostanza legante – collegante – unificante – tonificante che riporta al Tutto il singolo (un sacco infinito di singoli infiniti), che eclissa e rende nulla la scala degli pseudo feudi, espandendo in cambio nuove e diverse direttive e qualità dei sistemi di misura... su misura.

Dell'immaginazione, delle emozioni, delle volute evolutive del Tempo-Spazio, di tutto ciò che la Vita potrebbe avere il piacere di proporre di misurare.

E così l'attuale sciame/reame delle separatezze, di numerosi bandi, sbandamenti, sbarramenti, paletti e classificatori della Vita dentro la dimensione umana, di tutti quei *noi, voi, loro*, decantati e decapitati dal tempo immaginario, è soltanto un inizio, una chiamata, un appello.

## **"Presente!"**

Un'ouverture, un dormitorio, un passatempo impastato con ingredienti demagogici, un passe-partout, una rampa d'accesso.

Un warm-up della densità in prima approssimazione, da riconoscere, allineare, mettere in gioco, rilanciare, disconoscere, usare come un antidoto e un ascendente per riportare a se stessi altre, infinite forme della gravità della consapevolezza in movimento eterno.

E questo tempo principale è già arrivato, è già qui, tocca, abbraccia, rivela, si fa riconoscere, si dà da fare.

Si rivolge agli sguardi e travi e pagliuzze, ai concorsi e concorrenti, correnti e controcorrenti, agli evidenziatori e denominatori comuni della privacy con la condizionale, gli sente il polso, gli sussurra all'orecchio ("*o a quell'altra roba che loro hanno dentro*"):

*"Vorrei che tu... smettessi di portare in scena il retroscena della visione della divisione, della division party, e prendessi parte, invece, a quello che succede nel Futuro, al ricongiungimento delle densità, all'ascensione della massa al Dividendo Sorgente..."*

*Io so che tu sai che ce la puoi fare e anche che saprai naturalmente come fare, è una qualità, è una scelta, è un evento che possiedi già, ma che devi ancora liberare, ed auscultare, ed accendere, ed accordare, e presentare nella luce vincente, a te stesso e a chi ti dovesse mai circondare.*

*Il tempo di prima è andato, è evaporato, e insieme a lui – i suoi ordini ed ordinatori ed approfittatori e profitti d'ordinanza, e pesi e misure e tristezze e ristrettezze.*

*Perciò svegliati, alzati, trasformati, apparisci, sii il Cosmo, sii l'evento Cosmico!"*

E dunque è così che stanno le cose.

Il tempo principale è il capo, e anche il carro principale, e tutto gli riesce, e tutto riesce, e praticamente...

Ma prima di immergerci nell'argomento del **Praticamente** (vi prometto che accadrà) mi preme tirare in ballo il Pensiero, il Pensiero – sacramento, le sue qualità onnipotenti ed onnicolleganti che sono a monte di qualsiasi mondo delle avventure, di qualsiasi *qui ed ora*.

Il Pensiero (d'autore!) è una forza della natura, un elemento/volume universale, una lega iridescente onnisciente, un regolo calcolatore che avvicina e allontana, congiunge e disgiunge, apre e chiude, e regola un sacco.

Un insieme infinito di numeri, principi, relazioni, quozienti e quorum, quello che c'è, quello che sembra esserci, quello che potrebbe esserci.

La realtà discendente e la realtà ascendente, e il come, e il come mai, e il dai, dai, dai...

L'inizio, l'andirivieni e il finecorsa della materia universale che aspira a diventare il Pensiero Unico, puro e semplice, per generare nuovi giri, nuovi *assets*, nuove *relative reality stories*, nuovi slanci della logica traslativa ed eventualmente retroattiva.

L'acceleratore naturale della qualità delle parti e particelle di se stessi potenzialmente imparentati con la Condizione Maiuscola.

Ecco che siamo arrivati al punto chiave – alla relazione con se stessi che fa sempre più fatica ad essere/stare nello stato sotto-manifestato malformato e malconcio.

***L'Io di prima, il prigioniero e la guardia carceraria del regno della densità eccessiva, se ne sta andando, punto e a capo.***

È un dato di fatto che non può essere ignorato!

E al suo posto arriva – all'improvviso! in modo irreversibile! direttamente dall'Eternità! – un Io rappresentante di un'altra dimensione della creazione, di una nuova e diversa edizione – soluzione della densità, dell'autonomia, delle proprietà colleganti.

Un Io-capostipite e governatore della materia priva di mortalità.

E che cosa dovrebbe fare questo Io così diverso dall'Io nascosto sotto le mentite spoglie della consapevolezza umana?

Prima di tutto, è un centro, un super-unificatore, un connettore/adattatore universale delle *possibilities*, *facilities*, *utilities*, di tutto ciò che naturalmente aspira ad attirarsi a vicenda.

Un propulsore eterno in grado di percepire – allineare – assorbire – arricchire – amalgamare – accordare il remoto e il vicino, presentando e rilanciando questa naturale funzione – fusione – esecuzione degli elementi a nome proprio.

Vi piace la vista? La prospettiva?

Vorrei vedere! ;-)

Imparate a parlarne!

Imparate ad usufruire della forza del Pensiero!

***La propria specifica incognita sostanza onnicollegante si nasconde e si manifesta, si manifesta e si camuffa dentro il respiro assennato e spesso assonnato del Pensiero.*** Del Pensiero vocativo che ha tutta l'aria di...\*\*\*

E noi possediamo il Pensiero, giusto? Lo teniamo ben stretto... ;-)

Come stanare, come scoperchiare questo sconfinato supremo comando motorio, questi dolci fili ed intrecci dei destini in movimento, questa condotta e copertura e cooperativa intuitiva/cognitiva senza stonare?

Senza ricadere nel peccato capitale dell'immaginazione dell'atmosfera piena di spifferi e di specchietti per allodole,

di brufoli infiammati della fede amorfa che non sa e nemmeno crede, un corrimano rudimentale dell'orizzonte che è scomparso ormai,

di luoghi e denominatori comuni, dove colui che giustamente dovrebbe prendersi cura della propria bussola del Corpo Pensiero viene ridotto quasi in fin di vita.

---

*"Eh? Ah... è così, mio piccolo amico,  
È proprio questo il punto..."*

<https://www.irinushka.eu/volodia/la-canzone-di-dodo>

---

Ma sbroglieremo la matassa!

Rimanete con me, sulla mia lunghezza d'onda, seguitemi nel mio mondo delle avventure piene zeppe dello spirito della libertà, delle luci non artificiali, dello charme del Tutto ancora tutto da scoprire, e vi prometto che insieme cercheremo e troveremo!

Prenderemo spunto dalla sensazione naturalmente mobile (dopotutto, tutto oscilla!) dell'ascensione del Pensiero verso un nuovo status, quello che *oblige* il Tutto, **il Tutto-Dividendo** a presentarvi il reame delle cose materiali, delle cose oggettive in tutt'un altro sistema dei nessi ed equazioni e risoluzioni esistenziali.

Se sarete, se vorrete essere dei super unificatori, dei promotori ed agenti plenipotenziari delle realtà del Tempo della Convergenza Universale.

Scoprendo nuovi comandi, nuove logiche, nuove dinamiche.

Ragionando con degli obiettivi che...

(E qui apro una parentesi per rivolgermi agli obiettivi, nella loro nuova categoria logica del tutto priva di categoricità: *"Ehilà, obiettivi carissimi, come va? Vorreste essere seguiti? Seguiti – raggiunti? Raggiunti – trasformati? Allora, su, avanti con l'autopresentazione, siamo tutt'orecchi, a voi la prima mossa!"*)

Benissimo, siamo dunque d'accordo.

Io inizio, voi vi allineate, io condivido quello che so (a mia discrezione e anche su richiesta), voi rinunciate al sapere di prima.

A quale sapere? Non ad un sapere masochistico – anacronistico, non ad un sapere di tutti (sarebbe troppo facile...), ma alle vostre specifiche frecce portanti e pure pungenti del sapere di cui siete *praticamente* certi, che guidano, incoraggiano e spesso scoraggiano i vostri voli ed exploit nella materia...

Al "Io so che cos'è la materia, Io so come sono fatte – definite le condizioni materiali. Ne sono garante, ne sono testimone, ne sono *Io sapiens...*".

Dimenticatelo pure, questo *Io sapiens* che non conosce Dio, questo convento/condominio di clausura, questo sapere/testimoniare convulso, condizionato e condizionante, tanto in queste condizioni non c'è nessuno che vi stia ascoltando per davvero.

Perché il vostro albero genealogico del Sé non è ancora nato.

Perché le radici non sono ancora venute allo scoperto.

Perché la vostra sostanza legante/collegante è ancora incastrata dentro la finta solidità.

***DimENTICATE, facendo un passo alla volta.***

Circuito per circuito, carattere per carattere, parametro per parametro, senso per senso, pezzo per pezzo, porzione per porzione, pozione per pozione, dissonanza per dissonanza.

Una liberazione, una liberazione strumentale naturalmente inarrestabile di se stessi che stacca la testa al senso dell'ambiente comune di cui non siete il capostipite (e perciò, com'è possibile ragionarci? conviverci? che razza di ambiente è?), gli dà scacco matto.

E così, ad ogni sorprendente mossa illuminante dell'etere (giusto per non parlare sempre a nome mio ;-), mettete pure fuori uso con cautela ;-), un pezzo-pizzo del vostro attuale dossier-cartella su voi stessi, e, se volete, confermatelo con una buona dose di... raccomandata fermo posta ;-), anche se... non è un evento che possa passare inosservato di questi tempi ;-)...

E poi... arriveranno delle risposte... magari, anche consegnate direttamente a domicilio, presso il vostro campo sorgente che sta sorgendo.

---

*"«Sì, è per me. Sì, sono io. Sì, sono certamente a casa!»  
«È arrivata la linea. Risponda!» - «Ciao, sono io!»"*

<https://www.irinushka.eu/volodia/Zero-sette>